



ilala
esperanta
revuo

SUB PATRONADO DE ITALIA KATEDRO DE ESPERANTO
A DACLET ELDONANTO S VITO AL TAGLIAMENTO

E N H A V O

Il Convegno di Locarno del Comitato Centrale Esperantista (A. S.)	49
Internacia Scienca Asocio	51
A proposito del francobelli "Popor.", R. Orengo	51
L' Antologia Catalana, E. Migliorini	52
Tredici anni di propaganda Esperantista nel Trentino (fine), G. Marchetti	54
Associazione Nazionale Ferrovieri Esperantisti (Atti Ufficiali)	57
L' Attività Esperantista fuori d' Italia	58
Notizie in fascio	58
Il Calendario del Congressi	59
Cattedra Italiana di Esperanto (Atti Ufficiali)	60
Federazione Esperantista Italiana (Atti Ufficiali)	61
Dizionario Metodico Italiano- Esperanto, A. Tellini	63
La Patrino, A. Mazzolini	64
Memorajoj pri Kristanismo, esp. E. Filippi	65
La Naturhistoria Muzeo de Ancona (3 illustr.), L. Spotti	66
Pasko en Italio (datr. kaj fino), A. Mazzolini	69
Miranda, de A. Foggazaro, trad. O. Bünnemann	71
Latinaj proverboj, devizoj kaj esprimoj esperantigitaj, G. Stuart-Menteth	71
Kiel kisas la virinoj de ĉiuj popoloj kaj psikologio de la kisarto, esp. J. Bernhard	72
Scienco kaj Vivo: Ĥina Lingvo — Kiom kostas edziĝo	73
18-a Universala Kongreso de Esperanto	74
Unua Internacia Kongreso de Teknika Gazetaro	75
Esperantista Akademio kaj la eldono de vortaroj	76
Itala Kroniko	76
Recenzaj Notoj	77

PREZO DE LA REKLAMOJ (unufoje)

KOVRILO:	4-a paĝo tuta	L. 150	- 1/2 L. 80	- 1/4 L. 50	- 1/8 L. 40
"	3-a " " "	100	- " 60	- " 40	- " 30
INTERNAJ PAĜOJ de la Revuo	" 80	- " 40	- " 30	- " 20	
MALGRANDAĬ ANONCOJ:	Ĉiu vorto	L. 0.20 (minimume L. 2).			
KORESPONDADO:	Ĉiu vorto	L. 0.10 (minimume L. 1).			

0-foje rabato 10 o/o — 12-foje rabato 20 o/o.

ANTAŬPAGO

AL NIAJ KUNLABORANTOJ!

Kiel la legantoj povas konstati, ni iom post iom klopodas realigadi nian intencon doni al la tutmonda Esperantistaro revuon, kiu konigu Italajn vidindaĵojn, morojn, literaturon, arton, industrion, k. t. p., unuvorte *Italan vivon*, kaj al la Italoj spegulon de la tutmonda Esperanta agado.

Dum ni petas samideanojn ankoraŭ ne sufiĉe spertajn en la uzado de la lingvo ne superŝuti nin per balasto de nepresindaĵoj, ni kore invitas la bonvolajn kapablulojn kunlaboradi kun ni laŭ ĉi supra programo.

La tradukantoj de literaturaĵoj bonvolu elekti, preferi el verkojn kies beleco konsistas nur en la stilo, verkojn interesajn laŭ enhavo. Tradukoj el lingvo ne itala estos nur escepte presataj: ĉiuokaze neniam tradukoj el tradukoj. La aŭtoroj bonvolu sendi kun la Esperantaj tradukoj la koncernajn originalajn tekstojn kaj, kiam necese, la aprobon de la verkinto, aŭ de l'eldonisto. — La redakcio rezervas al si la rajton korekti laŭbezone la manuskriptojn.

La manuskriptojn oni resendos nur je elspezo de l'aŭtoroj.

itala esperanta revuo

XIIIa JARO

APRIL-MAJO 1926a

N. 4-5

Il Convegno di Locarno del Comitato Centrale Esperantista

Sabato 3 Aprile siamo arrivati a Locarno con un tempo primaverile, salutati dalla bandiera esperantista che sventolava sull'imbarcadero e sui principali alberghi della città.

Il Comitato centrale del Movimento esperantista col quale prendiamo subito contatto, è al completo tranne gl' Inglesi che non sono rappresentati. Sono pure presenti i rappresentanti delle principali organizzazioni esperantiste europee e non manca nemmeno il rappresentante del lontano Giappone Sig. Nisimura che ci spiega in Esperanto il significato del suo nome (*lumo de luno en okcidenta vilaĝo*).

Il Convegno ha luogo nell'ormai celebre salone del Palazzo di Giustizia dove ebbe luogo il famoso convegno di Locarno in cui partecipò il nostro Ministro Mussolini. Il salone è rimasto intatto come era nei giorni del Convegno politico ed invece delle diverse lingue si parla quella tanto auspicata lingua europea, l'Esperanto. Il Sindaco di Locarno siede nel medesimo posto in cui sedeva il giorno dell' inaugurazione della Conferenza di Locarno e accanto a lui siede, al medesimo posto dove sedeva S. E. Mussolini, il Presidente del *Centra Komitato* Sig. Dott. Privat. Ne deriviamo lieti auspici. Intorno alla grande tavola siedono i varii

rappresentanti delle diverse organizzazioni nazionali esperantiste. La Federazione Esperantista Italiana e la Cattedra Italiana d' Esperanto è rappresentata dal Dott. Stromboli di Pisa.

Il Sindaco di Locarno saluta con gentili parole, in italiano, il Convegno augurando il medesimo successo della Conferenza politica e bene auspicando alla pace dei popoli certamente facilitata dal diffondersi della lingua ausiliaria Esperanto. Gli risponde il Dott. Privat in Esperanto ringraziando della cortese accoglienza e dicendosi fiero di aver potuto radunare i rappresentanti di tante nazioni molto più modesti dei Ministri, che sedettero intorno a questa stessa tavola, ma animati da forte volontà di voler aiutare il mondo a rendere sempre più possibile la pace col risolvere uno dei problemi più importanti, quello della lingua ausiliaria comune a tutti. Lo spirito di Locarno che animò gli uomini politici, anima ancora più i rappresentanti delle varie organizzazioni esperantiste europee e non europee.

Dopo di lui parlò in italiano il Dott. Stromboli riassumendo in brevi tratti il discorso del Presidente Dott. Privat e mettendo in evidenza quale vantaggio abbia per gli italiani tutti l'apprendimento dell' Esperanto, ritenuto in Italia così si-

mile all'italiano da dubitare che gli altri popoli possano ugualmente bene apprendere. I discorsi che seguiranno dei vari rappresentanti delle diverse nazioni mostreranno come questa sia ormai una lingua chiara parlata da tutti con uguale sicurezza.

Seguirono applauditi: il Sig. Nisimura per l'Istituto d'Esperanto del Giappone; il Sig. Steiger per l'Austria; il Sig. Eilersieck per la Germania; il Sig. Hromada per la Cecoslovacchia; il Sig. Dubois per la Francia; l'abate Ĉe per la Bulgaria, il Sig. Balkany per l'Ungheria; il Sig. Schoof per il Belgio; e diversi altri di cui ci sfugge il nome.

Viene eseguita una fotografia che riproduce i singoli delegati nei medesimi posti in cui sedettero i rappresentanti politici della conferenza di Locarno.

La Domenica, mercè la gentile premura dei Samideani di Locarno, tra cui dobbiamo specialmente ringraziare i Sigg. Gilà e Pedrazzini, si visita la città e si fa un'escursione fino alla Madonna del Sasso dove si ammira la celebre tavola del Ciseri « La deposizione della Croce ». Nel pomeriggio, per gentile concessione del Municipio di Locarno, i delegati vengono accompagnati con vettura speciale per mezzo della ferrovia elettrica a Bignasco in mezzo alla Valle Maggia, dove si prendono numerose fotografie.

Intanto il Comitato Centrale aveva preso contatto e discusso i vari problemi per la seduta del lunedì.

Nella seduta del 5 Aprile si esaminano con serio e ordinato lavoro i vari temi posti all'ordine del giorno: alcune decisioni che verranno comunicate quando si saranno raggiunti i risultati che si desiderano.

Il Segretario del *Centra Komitato* Sig. Kreuz in una lucida relazione riassume

tutto il lavoro compiuto nello scorso anno dal Comitato centrale per il movimento esperantista e si dimostra che finalmente siamo in un piano serio di lavoro, sulla cui guida a poco a poco vorranno mettersi tutte le varie organizzazioni esperantiste.

Sui vari punti della relazione del Dott. Kreuz si ha una viva ed ordinata discussione a cui prendono parte con rapidi e sintetici discorsi i diversi rappresentanti, dando esempio pratico di lavoro ordinato e intenso quale non è possibile nei grandi congressi esperantisti. La discussione si protrae nel pomeriggio facendosi un lavoro proficuo per più di sette ore.

Ognuno è largo di consigli di pratica vita vissuta poichè i diversi rappresentanti sono in maggioranza persone esperte e da lungo tempo nel movimento. Si nota ormai la tendenza ad uscire dal campo idealistico ed entrare nel campo veramente pratico della propaganda dell'Esperanto. E passano i vari punti, esposizioni, ferrovie, fiere campionarie, stampa, alberghi, associazioni internazionali, Istituto internazionale d'Esperanto, commercio, scuole, ecc. Troppo lungo sarebbe riferire sui vari temi. Ogni rappresentante porta con sé nuove idee e visione pratica di quello che c'è da fare per l'interesse comune di una seria propaganda nel mondo tutto in modo che gli avversari siano sgominati e sia spinta con energia la marcia dell'Esperanto verso le più utili applicazioni.

Nel pomeriggio del 5 Aprile dovendosi rinnovare un terzo dei sei membri del *Centra Komitato*, essendo dimissionario il Sig. Page inglese, per facilitare si dimette anche il Dott. Privat e l'assemblea elegge ad unanimità il Dott. Privat e il Dott. Stromboli. Il Comitato seduta stante rielege il Dott. Privat a Presidente del Comitato stesso.

Le sedute sono presiedute con tatto e vigoria dal Dott. Privat e i convenuti sono soddisfatti del buon lavoro compiuto. Le notizie più confortevoli del movimento nelle varie nazioni sono portate dai singoli convenuti e si sente che con lo spirito di Locarno è la convinzione profonda che siamo sulla buona via. Occorre persistere e cercare di rendere sempre più serio e più pratico il nostro movimento.

I Congressi internazionali d'Esperanto, dopo quello d'Edimburgo di quest'anno, saranno tenuti nel prossimo anno a Danzica e nel 1928 ad Anversa. Al Congresso

di Danzica precederà una riunione a Praga ed una carovana a Varsavia per l'inaugurazione del monumento al Dott. Zamenhof.

Alla sera del 5 Aprile il Sindaco di Locarno raduna a banchetto al Palace Hôtel tutti i convenuti porgendo nuovi ringraziamenti per l'aver scelto Locarno come sede del Convegno e rallegramenti per il bel lavoro compiuto. Risponde a lui in francese il Dott. Privat, in tedesco il Prof. Dietterle, in italiano il Dott. Stromboli; seguono in Esperanto i diversi rappresentanti delle diverse nazionalità.

A. S.

INTERNACIA SCIENCA ASOCIO (I. S. A.)

(Sezione Italiana)

La sezione italiana si forma a poco a poco. Occorre che quanti si occupano di scienza in tutti i suoi aspetti, dal Diritto alla Matematica, alla Chimica, alla Tecnica nelle sue diverse applicazioni si stringano intorno a questa Associazione che deve divenire a poco a poco una delle principali applicazioni pratiche dell'Esperanto.

La quota annua per i membri attivi è di mezzo dollaro (L. 12.50) che può inviarsi coll'adesione al Dott. Stromboli Alfredo, delegato per l'Italia, a Pisa, Lungarno Regio 17, anche versandola nel suo conto corrente postale 1/289 e avvertirlo con cartolina.

- Pagarono la quota i seguenti signori:
7. Gagnotto Magg. G. N. Luigi - Ingegnere — Spezia.
 8. Peri Comand. Antonio - Ingegnere — Spezia.
 9. Marchese Carlo Cordero di Montezemolo - Ingegnere — Castiglioncello.

Ĉe la aliaj la teorio, ĉe ni la praktiko.

A proposito dei francobolli Popov.

Mi riferisco all'articolo comparso nel numero di Febbraio di I.E.R. pag. 31 (nel quale, in parentesi, hanno trovato posto alcuni errori di lingua, su cui mi permetto di richiamare l'attenzione dell'autore e traduttore), ed approvo naturalmente l'idea del francobollo « Marcou » con la scritta in Esperanto: propongo però che alla parola *elpensinto* sia sostituita la parola *inventisto*.

La parola composta *elpensi* è classica, ma *inventi* è della lingua viva, e virtualmente accettata da che è usata perfino in documenti ufficiali di uno Stato favorevole all'Esperanto. Possono gli idisti — e lo hanno fatto — affermare che *inventisto de Radio* è frase Ido anzichè Esperanto, perchè la loro polemica è quella che tutti sanno: ma non devono gli esperantisti convalidare tale asserzione con l'uso di una parola corretta, ma poco opportuna: la quale poi, confrontata con la russa da qualunque filatelico non iniziato ai misteri dell'Esperanto, potrebbe generare il sospetto che l'asserita unità sia già perduta, se per dire la stessa cosa esperantisti russi ed esperantisti italiani usano parole diverse.

R. Orengo

MOLTI SAMIDEANI non hanno ancora rinnovato il loro abbonamento alla rivista. Li preghiamo vivamente di farlo SUBITO per non avere interruzioni nella spedizione. Il prossimo numero verrà mandato solamente a coloro che saranno in regola coll'amministrazione.

L' ANTOLOGIA CATALANA ¹⁾

L' invito che appare tutti gli anni nei giornali esperantisti a partecipare ai *Fro-raj Ludoj* che si svolgono a turno nelle città catalane e l'offerta di ricchi premi da parte di ditte e di privati hanno da tempo persuaso gli esperantisti della vitalità del movimento e del fervore dei samideani di Catalogna. Che l'entusiasmo non diminuisca e che i lavori dei *Floraj Ludoj* non siano inutili lo attesta ora la pubblicazione d'un grosso volume di più di 400 pagine, stampato lussuosamente su carta a mano, che riporta oltre a brani e poesie di 53 autori che hanno scritto nella lingua sorella dell'italiana, anche cenni biografici e critici sulla loro vita e le loro opere.

A un chiaro cenno sul territorio di diffusione della lingua e sulla sua morfologia segue una sintesi della letteratura catalana, la quale fa vedere come al fervore delle origini (XI, XII secolo) e alle poesie dei trovatori (XII, XIII) sia seguito il periodo della formazione nazionale (XIII, XIV) e quello classico (XIV, XV); e come solo dopo tre secoli di completa decadenza (XVI, XVIII) sia avvenuto nel secolo passato un nuovo risveglio.

Segue la serie degli autori, disposta cronologicamente. Solo poche pagine (43-76) sono dedicate agli autori antichi (notevole fra questi JAUME I EL CONQUERIDOR, che cantò la conquista di Maiorca) per dar volutamente maggior posto ai moderni; prima di questi e dopo gli antichi sono collocati alcuni canti (pp. 77-150) popolari accompagnati dal motivo musicale, fiori sbocciati anonimi chissà dove e chissà quando.

1) *Kataluna Antologio*, kompilita de Jaume Grau Casas, Barcelona 1925, pp. 411. Prezo 2 dolaroj.

*Ĉe la bordo de la mar'
Estis knabino
Poŝan tukon brodis ŝi
Por la reĝino.*

Ma alla fanciulla manca il filo, che le vien offerto da un marinaio: egli la rapisce ma poi le si rivela figlio del re d'Inghilterra e la sposa.

La parte più importante e più completa è quella dedicata ai poeti moderni e modernissimi: scorrono davanti ai nostri occhi squarci di mare azzuro, lotte dell'uomo contro la natura e poi amore per la terra, amore per la casa, amore per la vita, amore e passione d'una gente che sentiamo sorella alla nostra. Ecco un romantico, ANGEL GUIMERÀ, morto nel 1924, che in *Terra baixa* contrappone la pura vita fra i monti (quante volte appare in questi poeti l'amore pei monti: canta il poeta popolare: « Montaroj de Kanigo', estas belegaj kaj ĉarmaj, ĉefe en la somer', kiam l'akvo estas gajaj »), a quello della terra bassa e racconta le vendette del pastore che uccide il corruttore della moglie esclamando: « La lupon, mi mortigis la lupon! » e che in *Maro kaj ĉielo* rappresenta i tormenti della monaca che ama segretamente un corsaro. IACINT VERDAGUER canta invece i miti e le glorie del passato e nel grande poema *Atlantido* intreccia le cognizioni scientifiche con racconti favolosi, che possono tuttavia contenere il riflesso di viaggi reali o di cataclismi di cui s'è perduto il ricordo. Si raccosta invece al Guimerà un altro prosatore, ROMAN CASELLAS, che forse risente pure l'influsso di Gorki e di Tolstoj e che raggiunge talora una grande semplicità anche nel racconto di cose terribili: p. es. in quelle pagine che narrano

d'uno stalliere che frustava a sangue i cavalli e che una mattina fu trovato ucciso da un calcio: essi si sono vendicati, ma egli era cattivo con loro solo perchè gli avevano fatta morire in quello stesso modo la moglie incinta. Indi tanti altri autori come JOAQUIM RUYRA e MIQUEL ROYER I CRASA, poeti del mare, come JOAN MARAGALL che in lingua purissima canta cose delicate; ecco la *blinda bovino* che va all'abbeveratoio:

*Senvole per la kap' ektuŝegante
je unu kaj alia trunk', sencele
iradas sur la voj' al trinkoloko
bovino, kiu venas tute sola.
Ŝi blinda estas. Paŝtist' per frapo
de ŝton' al ŝi tro lerte surjetita
okulon unu ŝian difektegis,
l' alian membraneto nubekovras:
jen blinda estas la bovin'. Ŝi venas
al font' por trinki, kiel ŝi kutimis;
sed ne kun firma la sinten' tiama,
nek kun kolegoj siaj, ne: tutsola
alpaŝas ŝi. Fratinoj siaj dume
ĉe krutegrokaj, sur la plataltajoj,
en la silent' herbeja, ĉe l' akv-bordoj,
sonigas pendtinton, freŝan herbon
manĝante laŭ plezuro... Ŝi ja falus.
L' akvuĵon akverandan ektuŝegas
ŝi per la buŝ' kaj honte sin retiras.
Sed ŝi revenas, sian kapon metas
en l' akvon kaj eltiras malrapide.
Ŝi trinkas sen soifo, nur malmulte.
Kun granda tragedia gesto, poste
ŝi levas al ĉiel', egan, la kapon
kornhavan: sur senvivaj la pupiloj
ŝi palpebrumas kaj denove venas,
je lumo orfa sub brulanta suno,
malferme sur la voj' ne forgesibla,
malvigle balancante la longvoston.*

(pp. 201-2)

E poi SANTIAGO ROSSINYOL, che scrive come dipinge, e una donna, VICTOR CATALÀ (Caterina Albert), amante delle scene di campagna e celebre per una magnifica novella intitolata « Solitudine » e poi ancora tanti, tanti altri: a dir di tutti non si finirebbe mai. Chi avrebbe sospettata tanta ricchezza, una fonte così

copiosa e così limpida? Si sente veramente il sole dei paesi mediterranei:

*Vir' kun grizaj okuloj, plenaj de nordnebul',
Elsuĉadis oranĝon en haveno-angul'.
Lia rigard' al mi: — Kia ŝungusto! — diris.
Kaj de liaj okuloj la nebulo foriris.*

Non vien fatto forse di pensare a « En nord' unu pino... »? I samideani di Catalogna (alcuni sono essi stessi poeti e buoni poeti, come appare dalle pp. 275, 320, 348) con questa loro fatica non solo hanno regalato alla *Esperantistaro* un altro libro prezioso, ma hanno fatto opera patriottica a favore del loro paese: hanno mostrato un popolo catalano laborioso, ardente, pronto agli entusiasmi e all'odio, un popolo che viene e che aspetta il suo domani. Riuscire a destare simpatie per esso nel mondo è il miglior premio che potranno avere i compilatori dell' *Antologio*, e l'avranno di certo.

Elio Migliorini



Bulgara Antologio

Kummetita de I. H. KRESTANOV.

Prezo L. 25

« En paca angulo sidigu kun la jena libreto kaj aŭskultu la sinceran rakonton de la bulgaraj literaturistoj. Intime antaŭ vi ili malkaŝos. Ĉiu laŭ sia kapableco, la animon de nia popolo. Aŭskultu ilian simplan, intiman rakontadon.

Kaj eble, post kiam vi refermos la libreton, en viaj oreloj sonados ankoraŭ la paroloj pri tiu suferanta, sincera popolo kiu, dissemita en urboj, vilaĝoj, en montaj faldoj, en arbaroj, sur la multsuferinta bulgara lando, laboras, plugas la teron saturitan per saugo, ŝvito kaj larmoj, paŝtas siajn brutarojn sur la herbebenajoj, sonigas tuŝantajn melankoli-melodojn per *mielvoĉa kavalo* ¹⁾ kaj kantas siajn malĝojajn kantojn... »

1) Bulgara nacia blvinstrumento, eldonanta molajn malĝojajn sonojn kaj ordinare epitetata en la popolokantoj, *miela*.

Mendojn al nia revuo.



◦ ◦ TREDICI ANNI DI PROPAGANDA ESPERANTISTA NEL TRENTINO ◦ ◦

Relazione orale fatta dal Presidente della Società Esperantista Trentina, signor GIOVANNI MARCHETTI, in occasione dell'assemblea generale ordinaria della stessa, tenuta in Trento il giorno 26 novembre 1925.

(continuazione e fine, vedi nn. precedenti)

Dopo la Redenzione Nazionale.

Si ricominciò la corrispondenza: ognuno aveva da raccontare la propria storia. Si cominciò a riunirsi, ma quanti vuoti! Noi pertanto ci accingemmo nuovamente all'opera di proselitismo e il Congresso interprovinciale di Verona, tenutosi il 3 agosto del 1920, rappresenta, si può ben dire, la nostra prima adunata ufficiale dopo la redenzione. Al Congresso interprovinciale di Verona seguì il V° Congresso Nazionale a Bologna, tenutosi il 3, 4 e 5 ottobre dello stesso anno. Anche a quello intervenne una rappresentanza di esperantisti trentini. Esperantisti trentini presero parte pure al Congresso Esperantista Cattolico indetto appunto in quei giorni a Bologna. In tutte tre queste manifestazioni i samideani « redenti » furono sempre accolti entusiasticamente.

Come già tutti sanno, al V° Congresso Nazionale di Bologna venne, fra altro, deliberato di tenere il VI° a Trento.

Il VI° Congresso Nazionale Esperantista a Trento.

Ai primi di gennaio 1921 venne costituito il Comitato; fu affidata la carica di Presidente al solerte samideano Dott. Alessandro Mondini, Consigliere di Tribunale a Rovereto, quella di Vicepresidente al Cav. Giuseppe Pedrotti, quella di Segretario al sottoscritto.

D'allora in poi approfittammo dell'ospitalità del nostro organo ufficiale *L'Esperanto* di S. Vito onde far conoscere sempre più la nostra regione con articoli od illustrazioni di Trento e Rovereto. Alla fine di gennaio o ai primi di febbraio il compianto samideano rag. Antonioli (volontario di guerra e tenente degli Alpini) in un'aula gentilmente concessa dal locale R. Istituto Commerciale teneva un corso di Esperanto, il Prof. Mosna ne iniziava contemporaneamente

un altro per maestri e maestre. — Nello stesso mese il samideano Cav. Avv. Vaona nella sala maggiore della Filarmonica teneva un'importante e riuscitissima conferenza sul movimento esperantista italiano ed estero. — A Rovereto apriva dei corsi di Esperanto l'infaticabile samideano Dort. Mondini e preparava, sotto la sua mano di ferro... i filodrammatici per la rappresentazione esperantista da darsi in onore dei congressisti. — Il 18 febbraio il Comitato del VI° Congresso Nazionale lanciava il primo appello agli esperantisti d'Italia. Nel mese successivo si dava pure comunicazione che il Comitato aveva deliberato di provvedere alla pubblicazione in Esperanto della *Guida del Trentino* di Cesare Battisti. Il samideano Cav. Giuseppe Pedrotti, Vicepresidente del Comitato, ci fu sempre largo di aiuti e si prestò in maniera encomiabile per conseguire il miglior successo del Congresso stesso. Altrettanto dicasi del rag. Antonioli, Prof. Mosna, Travaglia ed altri.

Il Congresso che ebbe luogo nei giorni 16, 17 e 18 agosto del 1921, riuscì, a mio avviso, discretamente. Non però come sarebbe stato desiderio del Comitato chè senza sua colpa incorse in non poche manchevolezze. Comunque il nostro organo nazionale *L'Esperanto* di S. Vito, nel settembre 1921, dando una sommaria relazione, alla quale faccio richiamo, dichiarava che quel Congresso ebbe un esito ottimo, esito che si intravedeva già dalla fervida preparazione dei samideani trentini. Faccio pure espresso richiamo alla relazione fatta dal Prof. Alberto Alessio, Capitano di fregata, sulla *Rivista Marittima* dell'ottobre 1921, riportando di questa il pensiero sommario:

“ Il Congresso di Trento diede luogo a constatazioni non tutte liete sul progresso dell' Esperanto in Italia durante l'anno 1920: ma diede fondamento a buoni prognostici per il prossimo anno.

“ Al Congresso erano rappresentati, oltre alle autorità locali e regionali ed a numerose associazioni ed enti, il Ministro della Guerra (dal Generale Tagliarferri), il Ministro della Marina, il Ministro delle Poste e Telegrafi.

“ Quasi a ben dimostrare la perfetta neutralità dell' ideale esperantista nel campo politico-religioso, la presidenza del Congresso fu costituita dal Generale Cordero di Montezemolo (presidente), dal Dottor Filippetti sindaco socialista di Milano e dal frate minore di S. Francesco Prof. Padre Carolli.”

Per quanto riguarda il nostro Congresso aggiungo in fine che ai lavori presero viva parte i principali esponenti del nostro movimento nazionale e vi furono svolti temi della massima importanza quali p. e. “ Constatazioni e proposte in merito al movimento esperantista italiano ” (rel. Avv. Vaona; “ L'Esperanto e la filosofia ” (rel. Padre Carolli); “ L'insegnamento dell' Esperanto nelle scuole ” (rel. Prof. Mosna).

Alla sera vi fu una serata al Teatro Modena con la rappresentazione in Esperanto della “ Partita a Scacchi ” del Giacosa. Vi fu una gita a Ponte Alto e una a Rovereto ove i congressisti furono accolti entusiasticamente da quel Municipio e dalla cittadinanza. Sotto la guida del samideano Dott. Mondini i congressisti visitarono il Castello di Rovereto e l'importantissimo Museo di Guerra.

La pubblicazione in Esperanto della guida del Trentino di Cesare Battisti.

Per la traduzione provvide il Dott. Mondini; le trattative con la tipografia di Vienna, la raccolta dei clichés ecc. furono affidate al sottoscritto e al samideano Travaglia. I denari furono anticipati dal Cav. Giuseppe Pedrotti, ma purtroppo ad onta delle generose offerte pervenuteci da Comuni, da Associazioni di Trento e di fuori (in tale riguardo mi è grato segnalare in modo particolare la Società Alpinisti Tridentini, Sez. del C. A. I.) per un complesso di circostanze indipendenti della nostra buona volontà e di quella della tipografia, tale pubblicazione rappresentò per noi un vero disastro finanziario.

In ogni modo non ci siamo scoraggiati e non lo siamo tuttora, poiché in un periodo non lontano speriamo di poter coprire in gran parte il disavanzo che tale pubblicazione ci apportò.

Fu questo l'unico, ma assai grave, infortunio sul lavoro che ci colpì.

Raccoglimento.

Gravi disgrazie che allo scorcio dell'anno 1921 e nel 1922 colpirono la mia famiglia, prima fra tutte la morte della mia adorata mamma, un inaspettato cambiamento d'ufficio mio e di altri samideani, un complesso di circostanze che non so ben definire contribuirono sinistramente sul nostro movimento e dall'epoca del nostro VI° Congresso Nazionale fino alla primavera del 1924, salvo i corsi di Esperanto tenuti a Rovereto, una rappresentazione Esperantista tenuta pure colà, quale eco del nostro congresso, l'attività della *samideano* trentina fu limitata solo a entusiastiche adesioni o partecipazioni a convegni o congressi nazionali o interprovinciali.

Nel 1921-1922 il Prof. Dante Quarta tenne dei corsi di Esperanto, il cui esito però non fu eccessivamente lusinghiero.

Comunque i giornali locali, senza distinzione di partito, diedero sempre cortese ospitalità agli articoli di propaganda che i nostri più volenterosi loro inviavano.

La ripresa.

Non si trattava di costruire, si trattava solo di riprendere il cammino e di raggiungere il nostro posto di avanguardia o per lo meno giungere nel grosso della truppa. Difatti nel gennaio 1924 vi fu una adunata semiufficiale, si ricominciarono le relazioni con i vecchi amici, ma si sentiva che il motore della nostra macchina funzionava a scatti. Per poter procedere come prima ci occorreva un valente insegnante: altrimenti ogni nostro sforzo altro non rappresentava se non uno spreco inutile di energie.

Ciò non pertanto *paŝon post paŝo* si andava innanzi con la propaganda alla spicciolata.

La terza età.

Nella primavera del 1924 venne a Tren-

to la *samideaniuo* Prof. Lina Caporali-Travaglia. Approfittando del suo valido appoggio di insegnante, si riprese un effettivo e sistematico lavoro di propaganda, di modo che il 2 febbraio di quest'anno fu ricostituito formalmente il nostro Circolo Esperantista e l'Istituto Regionale Tridentino di Esperanto, affidando la carica di Direttore dell'Istituto al samideano Prof. Mosna, Direttore di queste Scuole Civiche. In occasione di quell'assemblea fu deliberato, fra altro, di provvedere alla compilazione e presentazione dello Statuto sociale.

Il 23 marzo veniva aperto un corso pubblico di Esperanto conseguendo successi insperati. Il giorno 17 maggio ebbe luogo la distribuzione dei diplomi ai frequentanti.

Alla simpatica cerimonia intervenne il Commissario Regio Comm. Giovanni Peterlongo, il Comm. Canziani, Commissario delle R. Poste e Telegrafi per la Venezia Tridentina. Dopo che il Prof. Mosna si congratulò vivamente con la insegnante Sig.a Prof. Lina Caporali-Travaglia, si congratulò pure con gli alunni ed ebbe parole di lode per la loro diligenza e profitto. Il Comm. Peterlongo, Commissario Regio della città di Trento, volle esprimere tutta la sua simpatia, con un discorso pronunciato in perfetto Esperanto. Seguirono poi brevi parole del Comm. Canziani, del Padre Remigio e d'altri.

Io non potei intervenire a quella festa esperantista, la prima che si faceva a Trento dopo il VI° Congresso Nazionale, poichè per improrogabili ragioni d'ufficio, quella sera mi trovavo al Passo Roile; ma là, fra quelle granitiche rocce, riandavo come in un sogno la storia del movimento esperantista trentino, ricordando il nome di quei pionieri che ora non son più fra noi e i cui voti stavano per realizzarsi nella terza età dell'Esperanto. Da quelle rocce inviai in ispirito a quei nuovi samideani il mio saluto augurale con le parole di Seleznet:

*Vi rigardu konstante al la estonteco,
En espero, en kredo konstanta.*

Mentre la infaticabile *samideanino* Prof. Caporali, a nome della Cattedra Italiana

di Esperanto, validamente coadiuvata dall'autorevole appoggio del Prof. Mosna Direttore dell'Istituto Regionale, dai solerti *samideani* rag. Eberle e Zanolini, provvedeva all'insegnamento (noto subito che il 9 novembre si iniziarono due nuovi corsi di Esperanto e un terzo si inizierà quanto prima possibile), la Presidenza della Società presentava per l'approvazione lo Statuto Sociale alla R. Prefettura di Trento, la quale il giorno 5 giugno u. s. lo ritornava con il "nulla osta".

E così dopo tredici anni senza Statuto e senza Regolamenti, con una propaganda instancabile (noi non abbiamo avuto mai una sede stabile!), dopo tredici anni, durante i quali nessuno si era mai sognato di incassare quote sociali - ognuno ha sempre dato quanto poteva -, non in nome dell'I. R. Luogotenenza d'Innsbruck, ma in nome della R. Prefettura di Trento noi, esperantisti trentini, abbiamo finalmente il riconoscimento ufficiale della nostra "Società Esperantista Trentina".

Raccomandazione.

È consuetudine d'ogni Presidente di fare delle proposte o delle raccomandazioni prima di abbandonare... il potere; permettemi che io adempia anche a quest'ultimo dovere.

Accettate incondizionatamente e unanimemente la proposta che S. E. il Generale Marchese Carlo di Montezemolo, nelle sue qualità di Presidente della F. E. I., ha fatto nell'ultimo numero della nostra rivista ufficiale per quanto riguarda il nostro futuro movimento nazionale. Accettatela perchè in essa sonvi esposti i principii informativi che regolarono sempre l'attività del nostro movimento regionale, accettatela perchè in essa è chiaramente e sinteticamente esposto quello che era il pensiero dei nostri benemeriti e compianti predecessori, gli apostoli del movimento esperantista trentino, dei *samideani* Avv. Valentino Peratoner e Cav. Francesco Gerloni.

Gesamideanoj,

Avevo promesso di parlare soltanto dieci minuti e i dieci minuti son già da

un pezzo trascorsi; avevo promesso di omettere - per quanto possibile - nomi, ma poichè, come dice Mantegazza, è più facile promettere che mantenere, io ho finito col parlare di più di dieci minuti, e nel prendere congedo da voi non posso trattenermi dal ricordare i nomi più cari alla storia del nostro movimento nazionale.

Primo fra tutti ricordo il carissimo Prof. Achille Tellini, la cui casa può ben denominarsi la "itala esperanta domo", il Cav. Avv. Attilio Vaona, la simpatica figura del Prof. Padre Modesto Carolfi, il Dott. Ghez, generalissimo degli esperantisti della Venezia Giulia, il proprietario della "nostra" tipografia Antonio Paolet, al quale gli esperantisti italiani devono essere riconoscenti e grati, il Dott. Monti, il Dott. Filippetti, il Prof. Toschi, del quale uno dei più begli articoli di propaganda mi servi di spunto per questa mia chiaccherata, Dott. Stromboli, Arabeno, Managlia di Genova e tanti altri - tutti della

vecchia guardia esperantista - dei quali ora mi sfugge il nome, che contribuiranno con la parola, con la stampa e con l'opera ad un'efficace propaganda esperantista in questa terra quando ancora la separava dal resto d'Italia l'odiato confine politico.

Un saluto e un vivo grazie a tutti gli esperantisti trentini, vecchi e nuovi, che mi furono larghi di incoraggiamenti e di aiuti in questi miei tredici anni di propaganda esperantista.

Un saluto pure ai nostri disertori (grogari e capi)... poichè oltre la tomba non v'ha ira nemica.

A S. E. il Generale Marchese Carlo di Montezemolo, Presidente della Federazione Esperantista Italiana, il mio modesto e riverente omaggio e l'augurio sincero e cordiale che i "fati" e i "fatti" dimostrino in un non lontano avvenire che anche nel campo esperantista la Patria nostra non è seconda a nessuno.

Giovanni Marchetti

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FERROVIARI ESPERANTISTI

TORINO — VIA NIZZA N. 12

Comunicato N. 22.

ATTI UFFICIALI

★ Il Gruppo di Torino ha rieleto il proprio C. D. nelle persone dei seguenti soci: Bisetti sig. Aléviano, Presidente (Corso Parigi 84) — Ceconi sig. Giuseppe, Segretario-Tesoriere — Audagna rag. Bernardo, Fogliacco sig. Carlo, Maccagno sig. Erminio, Mollica sig. Antonio, Prato sig. Giovanni, Consiglieri. — Allamandola sig. Gioconde, Rosso sig. Vitale, Sindaci.

★ Il Bollettino mensile del Dopolavoro ferroviario del 31 u. s. ha pubblicato il saluto augurale inviato da questo C. D. all'ufficio centrale della predetta istituzione, in occasione della richiesta per il riconoscimento ufficiale.

★ Mercè l'opera fattiva del nostro egregio collega-samideano sig. Cartosio Giovanni si è costituito in Arona un nuovo «Gruppo Ferroviari Esperantisti» con un numero rilevante di associati. Il C. D. dell'A.N.F.E. esprime all'ottimo consocio sig. Cartosio il suo fervido compiacimento, incitando i ferroviari esperantisti d'Italia a seguirne l'esempio raccogliendo numerose adesioni fra i simpatizzanti, che nel nostro campo sono moltissimi.

NUOVISSIMO OPUSCOLETTO DI PROPAGANDA:

L'Esperanto e i suoi elementi

(32 PAGINETTE CON COPERTINA)

di B. ed E. MIGLIORINI

PREZZO: 10 copie L. 3 — 25 copie L. 6 — 50 copie L. 11 — 100 copie L. 20

Commissioni con importo all'Editore A. Paolet in S. Vito al Tagliamento

L' ATTIVITÀ ESPERANTISTA FUORI D'ITALIA

Austria. A Vienna la Società Esperantista « Danubio » (che aumenta considerevolmente il numero dei propri iscritti) ha dovuto trasferirsi in una sede più ampia e più adatta; la Società « Concordia » (105 membri) sta preparando un'esposizione; a Linz, Kierling, Klosterneuburg, Weidling, Wördern, si tengono corsi, fervore di attività a Kritzendorf, St. Andrea ecc.

Belgio. A Bruxelles e in altre città manifestazioni di un crescente interessamento al movimento esperantista, ad Antwerpen tre corsi per agenti di polizia, un corso nell'Istituto di Sant' Ignazio, uno per commercianti al Sindacato del commercio e dell'Industria, quattro nuovi corsi all'Associazione « Verda Stelo »; si è costituita una società editrice esperantista.

Bulgaria. Nuovi gruppi a Blegej, Kaspičan, Lesičeri, corsi di vario grado a Nasči e Sumen; a Pravec si è costituita una biblioteca.

Cecoslovacchia. Corsi a Liebenau, Saaz, Gablonz, Bielsko, Eimzedel, Reichenberg. Pubblicazioni nel « Deutsche Abendzeitung » ed in altri giornali.

China. Gruppi di propaganda a Shanghai e a Pekin.

Danimarca. Consolanti notizie da København e da Odense sullo sviluppo che ha preso in questi ultimi tempi il nostro movimento. I giornali si occupano intensamente dell'Esperanto, i corsi si susseguono, la propaganda fiorisce.

Estonia. Il quarto congresso dell'Associazione esperantista dell'Estonia ebbe luogo nei primi di Aprile a Tartu. Buona propaganda stanno facendo i samideani di Tallinn.

Francia. A Parigi l'attività dei nostri samideani attira l'attenzione della stampa che si occupa largamente dell'Esperanto. A Digione e a Lione si sono aperti dei nuovi corsi.

Germania. Ventitre nuovi corsi si sono aperti in diverse città: il movimento è dovunque attivissimo, singolarmente a Berlin, Breslau, Dresden, Halle, Lippstadt, Seiffenhensdorf, Wattenscheid, Hainsfarth, Karlsruhe, Ottingen, Steinach, Chemnitz, Gumnigfeld, Höntrop, Koblenz, Westenfeld. Nelle scuole di Magdeburg e di Hirschfelde Zittau l'insegnamento dell'Esperanto è obbligatorio.

Giappone. Ajabe, la Società esperantista pubblica una rivista di 24 pagine « Verda Mondo » che ha già mille lettori. Kameoka, corso con oltre 70 frequentatori. Kioto, esposizione esperantista, corso, stampa favorevole.

Jugoslavia. A Koprivnica corso per operai, a Mostar corso nella Scuola commerciale, a Tuzla corso nella scuola elementare.

Lettonia. A Riga si stanno svolgendo tre corsi nella Scuola di polizia. Si sono aperti i

primi corsi autorizzati dal Ministero dell'Istruzione.

Lituania. Panevežys, corsi per impiegati postali e per i soci dell'Associazione sportiva Makabi. Biržai, conferenze, corsi e convegni fra gli studenti, Kaunas, convegno dell'Esperanta Litova Asocio.

Olanda. A Leiden lo studio dell'Esperanto va diffondendosi nel campo magistrale. A Nijmegen la stampa si occupa con interesse del movimento esperantista.

Polonia. Nuovo impulso di lavoro a Lwów, Warszawa, Kraków, Lublin, corsi a Krolewska Huta, Novogrodek, Sosnowic, articoli nei giornali « Slowo », « Gazeta Rubotnicza ».

Romania. Corsi a Arad e Radauti.

Russia. A Ivanovo Voznesensk, Moskva, Orckovo-Zuevo, Pskov, Krasnodar si sono aperti corsi di vario grado per commercianti e per impiegati.

Stati Uniti. A Neu Asork corso all'Associazione studentesca e alla Società internazionale.

Svizzera. A Zurigo, a Berna conferenze di propaganda, corsi, convegni.

Spagna. A Barcelona nuova rivista, corsi, feste esperantiste.

Ungheria. Il comitato della Pubblica Istruzione di Budapest ha stabilito una sovvenzione alla Società Esperantista Ungherese. Oltre 2500 iscritti hanno partecipato ai 123 corsi indetti dall'Associazione Riuscitissime conferenze sono state tenute in diverse associazioni. Nuovi corsi si sono aperti a Orotaza. I giornali « Nipszava » e « Magantisztviselők Lapja » si occupano largamente dell'Esperanto.

NOTIZIE IN FASCIO

Al parlamento Svedese il Dott. Lindhagen ha presentato una proposta in favore dell'adozione dell'Esperanto quale lingua ausiliaria internazionale.

Al parlamento Giapponese è stata fatta una petizione per ottenere l'introduzione dell'Esperanto nelle scuole.

Il monumento a Zamenhof è stato inaugurato solennemente a Varsavia il 18 aprile.

Articoli tradotti dall'Heroldo de Esperanto pubblicano il Bulletin de l'Observatoire de Lyon, il Vorwärts.

Il « Berliner Tageblatt », ha assegnato il biglietto gratuito per il Congresso di Edimburgo in premio ai due migliori fra i partecipanti al corso di Esperanto testé indetto.

Nella Scuola Commerciale di Lione il corso ufficiale di Esperanto è obbligatorio.

Non è una gran fatica mandare dieci lire all'editore Paulet a San Vito al Tagliamento

per abbonarsi alla *Itala Esperanta Revuo*.

I Bancari di Berlino hanno preso l'iniziativa di diffondere la conoscenza dell'Esperanto fra i funzionari degli Istituti di credito di tutto il mondo. Già esistono gruppi di esperantisti bancari in diverse città. Per schiarimenti e informazioni: Karl Fischer, Güntzelstrasse 31, Berlin-Wilmersdorf (Germania).

La tassa del Corso e il costo del manuale sono rimborsate dall'Amministrazione Postale telegrafica Svizzera al personale che frequenta regolarmente corsi d'Esperanto.

La Fiera Campionaria di Basilea ha pubblicato un invito in esperanto con informazioni e notizie interessanti.

Il Giappone ha stabilito che le sue Camere di Commercio adottino la lingua ausiliaria neutra per i rapporti con le consorelle di altre nazioni.

Alla prima esposizione radiotecnica ungherese figurano interessanti tabelle e diagrammi dimostrativi dell'applicazione dell'Esperanto nel campo della radiofonia.

Sporting Club Esperanto è il titolo di una nuova Società sportiva costituitasi recentemente in Milano per lo sviluppo specialmente del podismo. Recapito: Via Borgo Spesso 4, Caffè Rosa Bianca. Le notizie sulla sua attività vengono pubblicate periodicamente nella *Gazzetta dello Sport* di Milano.

A Bene Vagienna (Cuneo) il locale settimanale *Vagienna*, diretto dal chiar.mo prof. cav. uff. Manzoni, pubblica spesso notizie sull'Esperanto.

A Spezia l'eminente samideano Ing. Magg.

GRAVA KAJ URĜA ALVOKO!

Dezirante havi specialan Esperanto-angulon blindulan en nia Tutmonda Porblindula Ekspozicio, kiu okazos dum Aprilo-Majo en Nov-Jorko, ni varme petas ĉiujn samideanojn vige helpi nin por montri ke eĉ ĉe la blinduloj nia movado forte progresas kaj sendi al ni tuj ĉiuspecajn naciajn kaj internaciajn blindulaĵojn kaj precizajn informojn kaj statistikojn pri la blindula stato via, pri viaj bezonoj, mankoj, sukcesoj kaj ĝenerale pri la porblindula movado en via lando kaj, se eble, ankaŭ en aliaj landoj.

Prof. J. Benšahar, President, World Union of Associations for The Blind, Inc., 455 W. 42nd Street, New York City, U.S.A.

VIA DEVO — GRAVA.

Se vi aŭdas senpere aŭ per viaj lokaj radiostacioj la staciojn de Anglujo, ni petas vian helpon subteni petskribon, kiun ni sendas al la Brita Brodkasta Kompanio, por instigi ilin fari brodkastojn en aŭ pri Esperanto. Skribu leteron al tiu Kompanio, esprimante viajn dezirojn tiurilate, kaj montrante kiom utile estas, ke la anglaj radiosendadoj tiel trovu pli vastas kompenanton. Kelkaj minutoj sufiĉos, sed la servo estos granda. Adresu al 5XX, ĉe Brita Esperantista Asocio, 17, Hart Street, London, W.C.1., Anglujo.

Gagnotto del Genio Militare ha sperimentato con successo la catapulta di sua invenzione per il lancio degli aeroplani dalle navi. All'egregio inventore i rallegramenti vivissimi di tutti i samideani d'Italia.

La « Croce Verde » di Torino, rivista mensile d'assistenza ed igiene sociale, esprime nel numero di Gennaio u.s. un giudizio assai lusinghiero per l'Esperanto e per l'*Itala Esperanta Revuo*.

Il Calendario dei Congressi

Dove e quando si terranno quest'anno i Congressi Nazionali di Esperanto?

America del Nord - Filadelfia, giugno.
Austria - Graz, 22-24 maggio.
Belgio - La Panne, 22-24 maggio.
Brasile - Victoria, Spirito Santo, 9-12 maggio.
Bulgaria - Varna, luglio.
Catalogna - Santa Coloma de Farnés, 23-25 maggio.
Cecoslovacchia - Bratislava (Pozsony, Pressburg), 1-2 maggio.
Germania - München, 22-24 maggio.
Inghilterra - Huddersfield, 22-25 maggio.
Italia - Livorno, 19-20 settembre.
Jugoslavia - Maribor, 22-24 maggio.
Olanda - Nymegen, 22-24 maggio.
Polonia - Wilna.
Romania - Galac.
Scozia - Stirling.
Spagna - Madrid, 30 maggio-6 giugno.
Svizzera - St. Gallen, 22-24 maggio.

GRAVA, GRAVEGA.

La *Laborista Esperanto-Grupo* de Genova (Italia), nepovante respondi al ĉiuj personoj kiu petis la libreton *Devoj de la Homo* de l'granda pensulo itala Giuseppe Mazzini, por ŝpari monon ope ĉi-tie respondas al ĉiuj: ke oni ne povas daŭrigi la senpagan dissendadon de la verketo pro la gravaj postelspezoj, ĉar la monsumo malavare donacita por la eldono kaj dissendado de la 10,000 ekzempleroj, pro la kreskanta neantaŭvidita altigo de la postafranko, precipe eksterlanden, elĉerpigis jam dum la ĝisnuna dissendado de la verketo. La sumo ricevita je monoferoj ĝis la 31-12-1925 estas je liroj 6112 kaj la elspezo (nur por la *Devoj de la Homo*) ĝis la sama dato pro la 10,000 ekzemplera eldono kaj pro la jam ĝis nun disdonitaj 7600 ekz. estas je liroj 7973. Do oni povas konstanti ke la « Laborista Esperanto-Grupo » pro tiu disdonado havas malprofiton je 1860 liroj.

Pro tio la « L.E.G. » por ekvilibrigi sian bilancon, dissendos la restantaj 2400 ekz. *NUR* al tiuj personoj aŭ Esp. Societoj, kiuj ilin petante sendos po almenaŭ monoferon je liroj 1,50.

Tiu kiu deziras ricevi la libreton, ne atendu elĉerpigon kaj sendu monoferojn al S.ro *Managlia Ettore, Laborista Esperanto-Grupo en Genova (Italia), Casella Postale 922.*

CATTEDRA ITALIANA DI ESPERANTO

(Istituto Linguistico Nazionale fondato nel 1912)

DIREZIONE: VIA DE' NERI 6, FIRENZE 18

ATTI UFFICIALI

— La giornata della Cattedra dovrà essere una manifestazione essenzialmente culturale degli esperantisti italiani che parteciperanno al Congresso di Livorno il 19 e 20 Settembre. Oltre ad una pubblica sessione di esami di grado superiore vi saranno gare di recitazione e di oratoria, conferenze sull'insegnamento e sulla cultura esperantista. Tutti gli appartenenti alla Cattedra sono particolarmente invitati a proporre dei temi da trattarsi nelle conferenze, e a dare tutti quei suggerimenti che ritengono utili per la migliore riuscita della manifestazione. Saranno possibilmente stabiliti dei premi: viaggio gratuito al Congresso internazionale del 1927, viaggio gratuito al Congresso nazionale, iscrizione a membro-abbonato e a membro ordinario dell'U.E.A., abbonamento all'*Heroldo de Esperanto*, all'*Itala Esperanta Revuo*, a *Literatura Mondo*, opere dello Zamenhof e dei migliori esperantisti, ecc. Tutto questo, e molto di più, si potrà fare se gli esperantisti italiani dimostreranno di apprezzare l'iniziativa e non saranno avari di incoraggiamento e di appoggio non soltanto morale.

— L'Istituto Regionale della Venezia Tridentina, in unione alle delegazioni della F.E.I. e dell'U.E.A., ha indetto per il 25 Aprile in Rovereto un Convegno Regionale fra gli studiosi, gli amici e i simpatizzanti dell'Esperanto. E' sperabile che altri Istituti regionali seguano la lodevole iniziativa più volte raccomandata da questa Cattedra.

— **Nuovi corsi.** Ad *Ancona*, al seguito di un'apprezzata conferenza del Colonello Passerini, benemerito Segretario della F.E.I., si è aperto un corso presso il Circolo Filologico, insegnante il Prof. Mario Gagnatelli. A *Bosco Corniglio* (Parma) si è chiuso il corso tenuto dal Prof. Canattieri e dalla Maestra Baratta. Tredici allievi ottennero il certificato di primo grado. A *Diano Marina* (Imperia) presso l'Istituto tecnico della SS. Annunziata delle Suore Clarisse, autorizzato dall'Autorità Scolastica, il M. R. Prof. Don Andrea Calvi tiene un corso a una trentina d'iscritte. Altro corso sarà tenuto la prossima estate alle Signore e Signorine pensionanti durante le stagioni balneari. A *Mascioni* il M. Insegn. Manili Nazareno continua il corso per il quale ha dato la sua approvazione il R. Provveditore agli studi degli Abruzzi Prof. Gentile. A *Roma* dopo l'esito favorevole del corso tenuto agli insegnanti sotto gli auspici del Governatorato dalla Sig.na Antonelli si è aperto un corso tenuto dal M. Francesco Fresco, nella Scuola elementare « Goffredo Mameli ». A *Trento* alle Scuole Comunali « G. Verdi » furono distribuiti i certificati di 1° e 2° grado agli allievi dei corsi tenuti dalla Prof.ssa Lina Caporali-Travaglia alla quale fu offerto in ricordo un magnifico dono. A *Vicenza* si stanno organizzando nuovi corsi. A *Udine* corso per escursionisti operai, guidato dal M. I. G. Della Savia. A *Genova* l'Autorità Comunale ha stabilito corsi obbligatori di Esperanto in sette classi della Scuola Complementare « Gerolamo Boccardo ».

— All'elenco degli Istituti Regionali pubblicato nel N. 12, 1925 della *Revuo* va aggiunto l'Istituto Regionale della Venezia Tridentina (Direttore Prof. Francesco Mosna) Via Rovereti, Trento.

— A Membri Insegnanti sono stati nominati i Samideani: Bond Rag. Michele, Zanolini Rag. Pietro, M. Simonetti Giovanni, Menestrina Dott. Silvio, Cles.

Offerte pervenute. Dai Samideani: Nazareno Manili L. 5, Dott. Prof. Salvatore Tammaro L. 10, Rag. Fortunato Cappabianca L. 19.50 (rinuncia indennità Commissione Esaminatrice), Prof. D'Avino L. 19.50 (idem).

FEDERAZIONE ESPERANTISTA ITALIANA

Riunisce tutti gli italiani, che, oltre ad essersi formato un concetto della lingua neutra ausiliare, desiderano contribuire ad estenderne la conoscenza ed i vantaggi. Ne coordina l'azione anche nei rapporti con la *Universala Esperanta Asocio* (U. E. A.).

Presidente (per voto del X Congresso Naz.) Generale Carlo Cordero di Montezemolo. **Vice Presidente:** Prof. Aristide Vivarelli (Capo del Gruppo di Livorno). **Consiglieri:** Sig. Adolfo Cipriani, Vice pres. di detto Gruppo (Economo) - Prof. Grazzini Corrado, Direttore della Cattedra Italiana di Esperanto - Dott. Alfredo Stromboli, Membro della Direzione della *Internacia Scienca Asocio* - Col. Arturo Passerini (Segretario).

Sede: Università Popolare Carducci, Livorno, Via Indipendenza N. 3.

Per l'invio di danaro o brevi comunicazioni si prega di usare i moduli che gli uffici postali danno, citando il Conto Corr. postale 5/473, intestato alla F.E.I.

L'invio di L. 2 dà diritto alla pubblicazione della adesione nella *Itala Esperanta Revuo*, L. 3 al numero della rivista che riporta l'adesione, L. 5 al titolo di socio con voto nelle assemblee. Aggiungendo L. 10 si avrà la rivista per l'intero anno. Inoltre, con L. 12,50 si diviene Soci anche dell'*Universala Esperanta Asocio* di Ginevra con diritto all'Annuario mondiale dei Delegati della stessa, mentre con L. 30 si ha anche la rivista mensile mondiale della U.E.A.

La Camera di Commercio o gli altri Enti contribuiscono alla F.E.I. con la quota di almeno L. 100, gli Istituti o gruppi educativi di L. 10, o L. 20 se con diritto alla *Revuo*.

COMUNICAZIONI UFFICIALI

Aeronautica. Oltre che verso la Gente di Mare, si pregano i Samideani di offrire il loro concorso al personale della *Aeronautica* per imparare la lingua ausiliaria, che, in seguito ai voti del III Congresso della *Navigazione Aerea*, diverrà la lingua tecnica per tale moderno e rapido mezzo di comunicazione. Informare del risultato la F.E.I.

Marinai benemeriti. — L'ammiraglio Alberto Alessio, che con tanto prestigio d'Italia comanda la R. N. *Libia* in Oriente, concludeva così l'elaborata relazione al Ministero della Marina sui congressi di Praga, Graz e Trento: « Si comincia a capire che è stoltezza opporsi all'Esperantismo, che chi lo fa ancora sarà bollato dalla condanna delle prossime generazioni: e che per tutti *coloro i quali esercitano funzioni direttive*, sarà presto *alta benemerita* l'aver favorito il trionfo dell'Esperanto ». (Rivista Marittima, Ottobre 1921, che può leggersi presso Comandi marittimi e portuari, Lega navale, Biblioteche nazionali, ecc.).

Il Comandante Alessio (che da Tokio si felicita della nomina del Generale Montezemolo a capo del nostro Direttorio, ed ha trovato in Giappone molti distinti samideani) ha il primo posto nello schedario della Famiglia Marinara Esperantista Italiana, che in attesa di decisioni della « Internacia Centra Komitato », ospita anche marittimi esteri.

Stampa tecnica educativa. — La Società Italiana di Salvamento « Natatorium » ha deciso di rinnovare le pubblicazioni con rias-



sunti in Esperanto, così potrà estendere ad altri popoli la sua azione educativa e la spinta che la artistica medaglia (Dis. Cantù) dà a generosi cimenti.

Alcuni samideani ci han fatto pervenire oblazioni per in-

coraggiare detta pubblicazione ed averne a suo tempo esemplare.

Patriottismo. — Per eliminare ogni dubbio sull'influenza che lo studio di una lingua neutra potrebbe aver sul sentimento di patria, ricordiamo che il governo della eroica Finlandia, che ha tanto combattuto per la indipendenza del suo popolo, sovvenzionava con 6000 marchi una scuola di Esperanto pei maestri e fornisce le relative pubblicazioni redatte dal Ministro *Setälä*. I dirigenti della F.E.I., ad unanimità designati dal X Congresso Nazionale fra provati patrioti, sono lieti di constatare che tutte le adesioni finora pervenute da ogni parte d'Italia e da ogni classe sociale sono ispirate al più sincero e generoso intendimento di contribuire alla missione educativa propria di un governo che abbia la mira di far rispettare i connazionali, non solo per la forza fisica, ma anche per la loro elevatezza culturale e spirituale.

A proposito della sovvenzione del Municipio di Milano alle scuole di Esperanto. — Poichè alcuni giornali avevano riportato obbie-

zioni fatte alla concessione di detto sussidio in sede di approvazione di bilancio, in modo che poteva sembrare che da parte di un autorevole consigliere comunale esistessero prevenzioni sulle finalità di detto studio, la F.E.I. ha creduto doveroso fare appello alla lealtà del Comm. Prof. Pietro Bottini, il quale, premurosamente ha risposto che quando egli ha espresso la sua opinione in merito all' insegnamento dell' Esperanto da parte del Comune di Milano, non intese esaminare a fondo la questione su tale lingua, ma solamente esprimere l'opinione che non spettasse al Comune dare fondi per questo insegnamento quando nel bilancio stesso non erano sufficienti gli stanziamenti per le scuole serali e festive.

Egli è fautore dello studio delle lingue parlate più diffuse, ma non disconosce che anche la lingua ausiliaria possa rendere qualche servizio.

In fine soggiunge: « In ogni modo, poichè l' Esperanto esiste e col suo tramite si intrecciano rapporti internazionali, non posso che lodare quei patrioti, come Lei, che utilizzano anche questo campo per la sempre migliore diffusione interna ed esterna delle nostre idealità. »

Il Direttorio, ha ringraziato per la gentile comunicazione, che toglie ogni prevenzione verso le nostre fatiche ed ogni timore da parte dei generosi insegnanti di Milano di non avere quei ragionevoli aiuti che ogni città civile è lieta di dare per la cultura dei suoi cittadini.

Viaggio di propaganda del Segretario della F.E.I. nella Marche. — Per iniziativa del benemerito infermo di guerra Tenente Rag. Spotti, delegato della F.E.I. per le Marche, il Circolo Filologico di Ancona ha invitato il Col. di Porto n. u. Arturo Passerini a tenere il 27 marzo la sua conferenza « Conoscere per amare altre terre, altri popoli, altre lingue... nello interesse della nostra stessa Patria ». — L' *Ordine* del 31 marzo, complimentando il conferenziere « per la propaganda delle idee più nobili e più belle perchè più profondamente umane » veniva a dare il miglior battesimo alla nostra azione nelle Marche. Nel successivo numero del

1 aprile lo stesso giornale incoraggia i cittadini a fruire del corso accelerato gratuito che al detto circolo viene tenuto dall' esploratore africano Prof. Ing. Mario Gagnatelli, ora in Italia, e pone a disposizione dei compatrioti l'aiuto suo prezioso per acquistare cognizioni che a lui valsero soddisfazioni specialmente in America ed in Egitto.

A Faenza, Osimo, Castelfidardo, Camerino, Foligno, Jesi, Arezzo, Perugia, Assisi, S. Giovanni Valdarno il nostro Segretario ha fatto brevi soste approfittando della cortesia di insegnanti, di circoli e della Milizia Ferroviaria per estendere l'interesse nel nostro mandato di cultura educativa.

Lega Esperantista del Vesuvio. — Si è costituita, come sezione della F.E.I., sotto la presidenza dell' infaticabile Prof. Cavallaro Saitta, con sede ad Ottaiano e campo di azione in tutta la Campania.

I. Nota delle adesioni per il Congresso Nazionale (Livorno, 19-20 Settembre 1926)

Gen. March. C. Cordero di Montezemolo L. 20
Comm. Stromboli Dott. Alfredo, Pisa » 20
Grazzini Prof. Corrado, Firenze » 20
Baquis Avv. Ugo, Livorno » 20
Daglio Clemente, Cagliari » 20

Samideani e simpatizzanti non mancheranno di approfittare dell'occasione per conoscere ed amare le bellezze artistiche e naturali della Toscana. La F.E.I. inviterà i samideani esteri.

IV. Nota di adesioni per il 1926

(Dal 28 Gennaio al 14 Febbraio 1926)

	Fel	Ier	Uea
Fiorenzo Dott. Ferruccio, Livorno	L.	2	—
Radaelli Virginia, Brescia	»	5	—
Marchetti Giovanni, Trento	»	6	—
Spera Mario, Milano	»	6	—
Pino Maria, Milano	»	6	10
Nobile Gaetano, Milano	»	6	10
Righi Niccolina, Livorno	»	6	—
Cabib Mario, Livorno	»	5	—
Camurri Riccardo, Roma	»	5	5
Matano Beatrice, Roma	»	5	—
Donnini Vanda, Roma	»	5	10
Pace Pietro, Ambra (Toscana)	»	5	10 30
Mariani Luigi, Potenza	»	5	10 12
Mortini Genando, Mantova	»	15	10 30
Zacchè Fernando, Mantova	»	5	10 30
Zacchè Dina, Mantovà	»	5	—
Papa Dott. Francesco, Mantova	»	5	10 30
Sala Cesarino, id.	»	5	—
Toni Umberto, id.	»	5	— 12
Fiori Giuseppe, id.	»	5	10 03
Giovazzi Ettore, id.	»	5	— 12

(continuerà nel numero prossimo)

Dizionario Metodico Italiano-Esperanto

(CONTINUAZIONE, v. N. 8, 1925)

ALCOOL E DERIVATI — ALKOHOLAĴOJ

acquavite brando	leggero malforta
adulterato falsita	luppolo lupolo
alcool alkoholo	malto malto
allungare akvigi	moscato moskatvino
anisetta aniza likvoro	mosto mosto
aromatico, fragrante aroma	nero (vino) ruja
aromatizzato (vino) herba	nostrano ĉilia
assenzio absinto	ponce punco
benedettino benediklina	ponce di ram grogo
brando	rosolio likvoro, dolca l.
bevanda alcolica alkoholaĵo	ram rano
birra biero	sciampagna (vino di) ĉampanvino
brillare (del vino) perti	scipito sengusta
focia feĉo	sidro frukta vino, pomvino
fragranza, aroma aroma	spuma salino
frizzante pikanta (sur la	spumare saumi
lango)	spumante saumocino
generoso (vino) fajra	ubriacare ebrigi
genovino, schietto nemiksita,	vino vino
pura	vincolo ardevino
grappa brando	zabujone oppunco
luacido ekacidigi	zabujone freddo oegrogo
kirsh ĉeriza likvoro	

APICULTURA — ABELKULTURADO

alveare, bugno abelujo	péchia, ape abelo
ape abelo	piangere piki
apicoltore abelkulturisto	pungiglione pikilo
arnia abela budo	puntura piko
estra eakso	sciamare disflugi
favo ĉelaro	selame flugantaro, abelaro
fucio fuko	suechiare ŝuci
miele mielo	

APPIGNONARE, AFFITTARE — LUIGI

andare ad abitare, a star di	locazione lukontrakto
casa loĝiĝi	padrone di casa mastro, dom-
appignonarsi, affittarsi por lu-	mastro
igi, luigebla	pigióne lumono
castruár casa ŝanĝi loĝejon	prendere a pigiÓne lui
castigliani domaj kunloĝan-	sittato, spignato malple-
dudakta maldungo loj	na, neokupata
dar la didakta maldungi	sgomberare forlasi, ŝanĝi
Camurri Riccardo, Roma	loĝejon
Camurri Riccardo, Roma	sgomberatore meblotrans-
Matano Beatrice, Roma	portisto
Donnini Vanda, Roma	rincarare il fitto altiĝi la
Pace Pietro, Ambra (Toscana)	luprezon
Mariani Luigi, Potenza	
Mortini Genando, Mantova	
Zacchè Fernando, Mantova	
Zacchè Dina, Mantovà	
Papa Dott. Francesco, Mantova	
Sala Cesarino, id.	
Toni Umberto, id.	
Fiori Giuseppe, id.	
Giovazzi Ettore, id.	

ARCHITETTURA — ARKITEKTURO

abside absido	arco di trionfo triumfa arko
architrave arĥitravo	arco tondo rondarko
architetónico arĥitektura	atrio antaŭhato
arco arko	barocco baroka
arco acuto pinta arko	capitello kapitulo

colonna kolono	colonnate kolonado
corinzio korinta	cornicione kornico
costruire konstrui	cupola kupolo
direcato disfalinta	détrico dora
édrico dora	gótico gola
édrico gola	ídrico jona
lóggia kolona halo, arka ha-	lóggia kolona halo, arka ha-
loggiate kolona, arka ko-	ridoro
moréscio maŝra	navo, navata naco
neoelássico neoklasika	palazzo palaco
pilastro pilastro	pirámide piramido
portico arka halo, portiko,	Kolona halo
prima pietra fonda ŝtono	rinascimento renesanco
rocoçò roçoka	romano romana
rovina ruino	sarcófago sarkofago
scavare elfosi	stile stilo
tempio templo	tomba tombo
volta arkajo, volbo	volta a botte barela arkajo
volta a crociera kruca arkajo	

ARCHIVIO — ARHIVO

archivista arĥivisto (-rk-)	manoscritto manuskripto
autógrafo autografo	originale originalo
códice kodekso	paleografia paleografio
cópia kopio	paleógrafo paleografo
copista kopiisto	palinsesto palimpsesto
diploma diplomo	pergaména pergameno
documento dokumento	

ARITMETICA, ALGEBRA, GEOMETRIA ARITMETIKO, ALGEBRO, GEOMETRIO

ábaco abako, multoblaga ta-	fattóre faktoro
acuto pinta	frazione partuno
addizione sum(igado)	geometria geometrio
algebra algebro	linea linio
ángolo angolo	logaritmo logaritmo
aritmética aritmetikio	matemática matematiko
assioma aksiomo	méno multi
cálculo kalkulo	multiplicazione multoblige
cúra cifero	numeratore denombrilo
círculo rondo	número nombro
cono konuso	número cardinale simpla
contare denombrilo	nombro
cúbico kuba	número ordinale ordi non-
decimale decimata	obligno obligna
denominatore nomilo	orizzontale horizontala
dimostrare pruvi	ottuso malpinta, obtusa
dimostrazione pruvo	pallottoliere denombromaŝi-
división dividu	parallela paralela
dividere dividi	planimetria planimetrio
elevare al quadrato kvadrati-	pirámide piramido
gi	poligono multangulo
elipse elipso	potenza potenco
emisfero duonglobo	problema problemo
equazione ekvacio	prodotto produktio
erróre eraro	quadrato kvadrato
esponente eksponento	quadrilatero kvarangulo
estrarre la radice eliri la	quoziente kvociento
radikon	

gesto resto
retto rekta
ridurre redukti
risolvere solvi
risultato rezulto
semicirchio duonrondo
sfera globo
soluzione solvo
somma sumo

sommare, addizionare sumigi
sottrazione depreno
sottrarre depreni
stereometria stereometrio
teorema teoremo
trapezio trapezo
triangolo triangulo
trigonometria trigonometrio
verticale vertikala

ARMI — ARMILOJ

afusto afusto
arma da fuoco fajrarmilo
arma bianca nuda armilo
arma da taglio balarmilo,
trancarmilo
arma da punta pikarmilo
armamento armilaro
armare armi
armatura armajo
arsenalo armilojo
avantreno antaŭvagono
azza bastonego
baccelta (del fucilo) ŝarg-
bastoneto
baioneta bajoneto
balustra ŝultra pafarko, ar-
balesto
bersaglio celtabulo
bomba bombo
bombardamento bombard-
ado
bombardare bombardi
bòssolo ŝalo
brandire ŝvingi
cane ĉano
canna tubo
cálcio, cassa del fuóile pa-
ŝikapo, trunko
cañibro kalibro
cannonata kanona pafjo, ka-
nonado
cañone kanono
cápsula meĉaja ĉapelo
carabina karabeno
caricare (un'arma) ŝargi
cárico (fucilo...) ŝargilo
cartuccia kartoco
cartuccia a salvo a finta sen-
kugla kartoco
cartucciera kartocujo
casco kasko, kasketo
centro (del bersaglio) centro
de la celtabulo
cinghia rimeno
colpire trafi
colpo pafjo
corazza kiraso
daga ponardego
esplodere eksplodi
fallire, non cogliere bersa-
glio maltrafi
far cecca ne pafi
fucilo fusilo, paŝilo

fucile ad aria aerpaŝilo
giavellotto jellanco
granata grenado
granata a mano mangrena-
do, bombo
grillétto premilo
guaina ingo
impugnatura tenilo
inustare (la baioneta) sur-
meti (bajoneton)
inerte nearmita
lama klingo
lancia lanco
màgla maŝajo, maŝki-
raso
mazza frapilego, klubo
miccia meĉaja ŝnuro, me-
ĉajo
mirare celi
mirino grano
mitraglia mitralo
mitragliatrice mitralito
munizione municio
òbice, mortàlo haŭbizo
otturatore obturilo
palla, pallottola kuglo
pallino kugleto
pezzo a tiro rápido rapidpa-
ŝlago
pezzo d'artiglieria, cannone
paŝilego
pistola pistolo
pólvore pulvo
pólvore senza fumo sensu-
ma pulvo
puntare direkti
rigato striita
rigatura (interna) striaro
riabalzare resalti, supren-
salti
rivoltella, revolver revolvero
rombo tondro
salva d'onore salutpafjo
santabarbara pulvoĉambro
scaricare malŝargi
scárico sensarga
sciàbola sabro
sciabolata sabrobato
scudo ŝildo
sguainare elingigi
spada glavo, spado
spacare, tirare pafi
spianare celi

spolétta a tempo tempa ek-
fajrilo
tirare a palla pafi kugle
tirare, sparare a salvo pafi
senkugle

(continua)

tiratóre pafisto, pafanto
tórre blindata kirasturo
traietória radente rektlinia
kúro
trofeo armiltrofeo

A. Tellini

LA PATRINO

Al samideano C. Grazzini, estro
de la Itala Katedralo de Espe-
ranbo, kiu ĵus ne multe esper-
tigis la plej doloran el la perdoj.

Ekzistas In' povanta kvietigi
ĉagrenon ajn, dolĉigi

de nia vivo amarajon ĉiun:

Ĉi estas la Patrino.

Ŝi estas la Patrino.

Ŝin metis la bonega Di' ĉe la
lulilo de l' infano

por ke, al mond' ekrigardante, ĝi
ne vidu (ĉar kaŝata de l' flugiloj
de Ŝia am') la mallumegon de
l' ĉiel', sub kiu ĝi penadi devos,
la morton por akiri.

La bono estas Ŝi, la homareco,
Ŝi estas de la koro
la part' plej karesema, kiu ĉiam
ekzistas, eĉ sub la
faldar' de karaktero plej kruela:
Ŝi estas kara, bela!

En la momento kiam
vi sentos en la koro
doloron pro l' doloro
de via proksimulo,
kaj kiam puŝon vi sekigi sentos
de iu mizerulo
la ploron, aŭ partigi vian panon
kun iu malsatulo,
la vivon en danĝeron
elmeti, por la vivon
de aliuo savi,
turniĝu, kaj vi vidos
la ombron de l' Anĝelo familia,
la ombron de la kara Patrino' via.

A. Mazzolini

(el prozaĵo de E. Castelar.)

PROISTAR

de H. A. LUYKEN

Romano el la antikva Babela historio, originale verkita

Bindita — Prezo It. L. 30.25

Ĉe nia Revuo

MEMORAĴOJ PRI KRISTANISMO NEREO, AĤILO KAJ DOMITILLA

LA 12^{na} de Majo la Roma Martirlibro en-
skribas, inter la aliaj, la datrevenon
de la S-taj Nereo, Aĥileo kaj Domitilla.

Nereo kaj Aĥileo (aŭ Aĥilo) estis ro-
manaj militistoj, kiuj persekutadis la kri-
stanojn, kaj kiuj poste konvertis sin al la
kristana fido kaj estis siavice martiriga-
taj dum la persekutadoj de Domiciano.

Iliaj kadavroj estis entombigitaj en la
katakomboj de Domitilla.

La tombejo de Domitilla estas unu el
la plej rimarkindaj de la antikva subtera
Romo; kaj nure per la nomo ĝi reme-
morigas siajn antikvajn fondintojn, t. e.
la noblan kristanan familion de Flavii,
parencaj ankaŭ kun la Imperiestroj Ves-
paziano, Tito kaj Domiciano.

Kaj tie ni povas ankoraŭ vidi la tom-
bojn de tiuj noblaj personoj kaj de iliaj
samtempuloj.

Meze je tiuj tomboj kaj apud tiu de
Aŭrelja Petronilla, kiu estis ankaŭ paren-
ca de Flavii, estis entombigitaj, je la
fino de la unua jarcento, Nereo kaj Aĥileo.

Oni povas ankoraŭ nun vidi la restaj-
ojn de iliaj antikvaj tomboj, sur tiuj, ĉi dum
la kvara jarcento, estis konstruigita gran-
dioza baziliko en kiu oni konservas la
gravegan surskribajon verkitan de la Pa-
po Damazo, kiu rakontas la historion de
ambaŭ martiroj.

De la baziliko restas ankoraŭ rimark-
indaj ruinaĵoj kun marmoraj kolonoj kiuj
dividis ĝin en tri navoj kaj kun la ho-
rejo, en kies mezo oni vidas ankoraŭ la lo-
kon de la katedralo, t. e. de la Episkopa seĝo.

Tiu katedralo rememorigas gravan oka-
zintaĵon: ĉar tie Gregoro la Granda, je
la fino de la sesa jarcento diris unu el
siaj plej kortuŝantaj homilioj; montrante
la tombon de la martiroj li inspiris sin
de ilia ekzemplo por admoni la putojn
al la malŝato de la teraj aĵoj.

Turnante malantaŭ la absido oni po-
vas viziti ĉelon entenantan gravan pen-
traĵon de la kvara jarcento, kiu reprezen-
tas S.tan Petronilla' n akompananta al la
ĉielo matronon nomatan aŭ alnomatan
Veneranda, kiu estis tie entombigita.

Antaŭenirante poste en la plej inter-
najn tombejajn galeriojn (nun lumigitaj per
elektra lumo), oni povas vidi tre gravajn
surskribajojn kaj pentraĵojn. Ĉe la gran-
da ŝtuparo oni vidas ĉelon, kiu konservas
ankoraŭ ornamajn kaj simbolajn fres-
kojn de la fino de la unua jarcento; su-
prenirante sur la ŝtuparo mem, je la u-
nua etaĝo oni trovas largan kripton kun
la surskribajo, kiu rememorigas iun Am-
pliatius kiu, laŭ la sagaca konjekto de
De Rossi, povas esti la sama nomita de
S.ta Paŭlo en la letero al la Romanoj.
Iom malproksime de tie estas fresko
kiu prezentas la Virgulinon inter la sce-
no de la Epifanio, kaj poste alia grandio-
za kripto, ornamita per horejo kie estas
pentrita la Savinto, kiu instruas, sidanta
sur la katedralo meze de la Apostoloj.

La katakomboj de Domitilla estas tre
vastaj: kaj multajn aliajn aĵojn povos vidi
kiu trairos ties largajn subterajn regionojn.

Precipe grava estas la kolekto de la
antikvaj surskribajoj, multaj el kiuj estas
ankaŭ nun fiksataj sur la tomboj al kiuj ili
apartenis, kion malofte oni povas observi
en la katakomboj, kiuj estis difektitaj dum
tiom da jarcentoj ĝis preskaŭ nuntempe.

En la tombejo de Domitilla estas la
surskribajoj de kelkaj disĉiploj de la A-
postoloj Petro kaj Paŭlo: kaj efektive, ne
malproksime de tie, apud la Baziliko de
S.ta Sebastiano, oni konservas memorajon
de la provizora tombo de ambaŭ Apos-
toloj fondintoj de la Roma Eklezio: tie,
la lastajn jarojn, okazis gravaj eltrovoj.

Esp. E. Filippi

LA NATURHISTORIA MUZEO DE ANCONA

LA ŝtata teknika instituto de Ancona [Ankona] havis la bonan ŝancon havi dum la daŭro de kvindek jaroj, kiel instruiston de naturhistorio, profesoron Luigi Paolucci



Prof. Comm. L. Paolucci

[Luigi Paoluĉi], klera intelekto, kies originalaj kontribuoj pri la kreskajoj vivantaj kaj fosiliaj estas konataj de la scienculoj de la tuta mondo. Li traŭrante en ĉiuj direktoroj Markolandon por kolekti la vegetaĵojn, kiuj taŭgis por kompili sian *Flora* (Markolandan Floraron),¹⁾ samtempe kunmetis la tutan naturhistorian materialon por pli-grandigi sian muzeon, kiu antaŭe enhavis malriĉajn, kvankam ŝatindajn, kolektojn. Tiu kolekto iom post iom ricevis la gravecon de regiona muzeo, en kiu troviĝas ekzempleroj, kiujn la studemuloj malfacile renkontus en aliaj lokoj. Se oni kon-

1) L. Paolucci - *Flora Marchigiana*, Pesaro 1890.

sideras, ke Markolando estas en la mezo de Italujo, kaj ke ĝi etendiĝas de la Adriatika maro ĝis la pintoj de la Apeninoj, kie komenciĝas la inklino al la Tirana Maro, oni komprenas ke la dirita Muzeo havas la gravecon de naturhistoria Muzeo de Centra Itallando.

Al la kontribuoj de Prof. Paolucci, kiu, pensumita kiam li pasis la aĝon konsentitan de la leĝoj por esti ankoraŭ profesoro, estis nomita honora direktoro de tiu muzeo kaj ĝia konservanto, oni devas aldoni aliajn partajn kuntribuojn de aliaj sciencistoj, kaj la preparajojn, kiujn oni povis aĉeti ĉu ĉar ili interesas la regionon ĉu ĉar ili taŭgis por la komparo.

La muzeo estas enhavata en tri grandaj ĉambroj, kaj la objektoj estas aranĝitaj en decaj vitroŝrankoj kaj elmetitaj al la publiko.

Prof. Paolucci mem kompilis detalan katalogon²⁾ dank' al kiu la atingo de la objektoj estas tre faciligata; plie li, en sekvanta eldonajo, donis la italan nomon (aŭ, se ĝi mankas, tiun de la loka dialekto) de la ĉefaj specoj.²⁾



La Muzeo

1) L. Paolucci - *Le collezioni di Storia Naturale esistenti nel R. Istituto Tecnico di Ancona*, Ancona 1915.

2) L. Paolucci - *Nomi volgari più comunemente noti dalle piante e degli animali esistenti nel museo regionale di Storia Naturale*, Ancona 1925.

Por utilo de la scienculoj ni donas tie ĉi resuman katalogon de la ĉefaj kolektoj formantaj la riĉecon de tiu muzeo ne ankoraŭ sufiĉe konata, ĉar la modesteco de ĝia aŭtoro (kiu egaligas lian kleracon), ne permesis ke oni faru pri ĝi ian ajn reklamon.

La muzeo enhavas en la fako Zoologio jenajn kolektojn:

Adriatika maro entenate la novan varion: *Myliobatis noctula - b monocula*, eltrovita de Prof. Paolucci; la sola ekzistanta ekzemplero en la tuta mondo, 1100 konkojn ĉu unu-, ĉu duvalvaj, vivantaj en la maro, en la ne salitaj akvoj aŭ sur la tero. En tiu kolekto estas ankaŭ senkonkaj moluskoj. 62 adriatikajn krustulojn klasifikatajn de



Salono de la Muzeo

40 mambestojn grandajn kaj malgrandajn, inter kiuj lutro (*Lutra vulgaris*), nuntempe tre malofta.

646 birdojn, tio estas la plena kolekto de la marklanda birdaro kaj de tiu de centra Italujo. Plie 160 alilandajn birdojn; kaj tiu kolekto estas kompletigita de 21 nestoj kaj de 84 ovoj.

50 ekzemplerojn de amfibioj kaj de rampuloj enhavante ankaŭ specojn de aliaj italaj regionoj kaj alilandajn.

205 fiŝojn, tio estas la tuta fiŝfaŭno de

Prof. Karlo, filo de la direktoro, kiu eltrovis kelkajn novajn specojn.

44 koralojn de Ruĝa Maro.

590 insektojn de Marklando kaj Italujo.

En la fako Botaniko oni posedas: Herbaron de ĉiuj specoj de la regiono, kelkajn aliregionajn por komparo; entute pli ol 3200 ekzemplerojn kolektitajn dum 45 jaroj de ekskursoj, kiuj fruktis la eltrovon de kelkaj novaj specoj.

130 muskojn.

100 likenojn.

- 36 maralĝojn el Bordeaux.
 348 ekzemplerojn de parazitaj fungoj, preparitaj de prof.oj Briosi kaj Cavara.
 285 sekajn fruktojn de Italujo kaj de alilando.
 108 lignospecimenojn apartenantajn al la arboj de la regiono.
 La Minerala fako komprenas:
 1700 mineralojn plej ofte akompanataj de kristaloj.
 207 marmorojn kolektitajn de Prof. De Bosis.
 190 ekzemplerojn de mineraloj de la solfominejoj de Romagna [elp. Romanja], kiu estas en en la samaj geologiaj kondiĉoj de la markolandaj solfominejoj ĉe Bellisio.

En la geologia kaj paleontologia fako la muzeo enhavas:

- 590 rokspecimenojn ĉu italajn ĉu alilandajn;
 465 ekz. de fosiliaj folioj (*filitoj, foliofosilioj*) de la plej juna aĝo miocena en la gipsotavoloj de la ĉirkaŭaĵoj de Ankono. Tiu tre interesa kolekto estis ilustrita de Prof. Paolucci en aparta memuaro premiita de la Lincea Akademio el Romo.¹⁾
 53 filitojn de Öningen; 200 similajn de la « traverteno » (spongŝajna kalkŝtono) ĉe Ascoli Piceno [elp. Askoli Piĉeno]: 50 similajn de « molasoj » de Ascoli Piceno.
 110 paleozoikajn kaj triasikajn fosiliojn de Belgujo kaj Francujo.

¹⁾ L. Paolucci - *Nuovi materiali e ricerche critiche sulle piante fossili dei gessi d'Ancona, Ancona 1896.*

- 200 ekz. de mezozoikaj fosilioj de Marklando: 300 de fosilioj miocenikaj de la ĉirkaŭaĵoj de Ankono; 200 konkojn de la « molasoj » (miocenaj argiloj) de sama loko; 185 fiŝojn de la gipsominejoj de Ankono ne ankoraŭ klasifikitajn.
 240 specojn de pliocenaj konkoj de Markitorio. 31 ekz. de fosiliaj mambestoj.
 Se al ĉio ĉi oni aldonas la riĉan specimeraron por la ekzercado de la lernantoj, klare aperos la graveco de tiu muzeo, ĝis nun malmulte konata, kaj la penado de Prof. Paolucci por amasigi en la daŭro de kvindek jaroj da traserĉoj tiom da malofta kaj ŝatinda scienca materialo.

L. Spotti

Kataluna Antologio

Kompilita de JAUME GRAU CASAS.

Prezo L. 50

Tiu ĉi granda verko enhavas elektitajn pecojn de katalunaj poetoj kaj prozistoj, antikvaj kaj modernaj. Ĝi estas presita sur linpapero (la tuta eldono estas « bibliofila ») kaj okupas pli ol 400 paĝojn kun formato 22 x 16 cm. La versaj kaj prozaj tradukoj estas faritaj de lertaj katalunaj esperantistoj sub la gvido de Jaume Grau Casas, kompilinto de la « Antologio. » Ĝia stilo estas plene fundamenta. Krom la tradukitaj literaturajoj estas en la libro noto bio-bibliografia pri ĉiu aŭtoro, kelkaj popolkantoj verse tradukitaj kun la melodioj, kaj studo pri la katalunaj lingvoj kaj literaturo. En tiu ĉi studo estas speciale pritraktataj la verkoj de la famaj mezepokaj trobadoroj, ĉu provencaj, ĉu katalunaj. Estas ankaŭ rimarkindaj kelkaj komparoj de la kataluna lingvo kun la hispana, la franca kaj la itala.

Havebla ĉe nia revuo.

Unuaranga kaj rekomendinda restadejo por Esperantistoj. - Tute renovigita dum 1925. - Frankvila kaj urbocentre lokata. - Moderna komforto. - Ĉiu ĉambro kun fluanta akvo. - Esperanta servisto ĉe la feroja stacidomo. - MODERAJ PREZOJ. En- kaj elŝpigejo S-ta Zaccaria

PASKO EN ITALIO

(Daŭrigo kaj fino)

Tego de la Krucifiksoj. — Ĉiuj Krucifiksoj, de la komenco de la Sankta Semajno ĝis la momento de la Krista Revivigo (horo 11 1/2 de Sabato) estas tegataj per ujoj de nigra aŭ violmalhela tuko.

Ceremonio de la frapado. — La Sanktan Merkredon oni faras en la ĉefa preĝejo unu el la plej originalaj ceremonioj, tiun de la frapado.

En la mezo de la preĝejo oni aranĝas en rondo, genufleksitajn kaj turnitajn al la centro, knabojn, kies ĉiu havas trunkidon de juko aŭ de alia arbo, senigitan je folioj kaj aliaj ajn elstarajoj, dika kiel komuna bastono, kaj longa proksimume trifoje kiel ĝi. Tiuj knaboj, ĉe farita signalo, kaj ĝis kiam oni ne faras alian signalon por ke ili ĉesu, frapadas laŭ sia tuta vigleco per tiuj longaj bastonoj sur la pavimon.

Tiun mallongan kaj bruon ceremonion oni faras por rememori la martirigon de la skurgado, al kiu estis kondamnita Kristo.

La sonoriloj ligitaj. — De la mateno de Sankta Ĵaŭdo ĝis la 11 kaj 1/2 de Sabato *la sonoriloj estas ligitaj*: tio signifas, ke dum tiu tempo oni ĉesas ilin sonorigi. Dum tiu periodo nek la horloĝoj sonoras plu, kaj tiu fakto pligrandigas la ĝeneralan malgajecon de la kredantoj.

La ĉefaj horoj de la tago kaj de la nokto, kaj tiuj, kiuj montras la proksimecon de la religiaj ceremonioj, estas sciigataj al la publiko de knabaj grupoj rondirantaj tra la stratoj skuegante kastanjetojn kaj aliajn lignajn klakilojn tre bruajn, kaj laŭte kriante la horojn, aŭ la religiajn ceremoniojn jen komencantajn en la preĝejoj.

Ĉiuj specoj de vivantaj sonoriloj tre zorge plenumas sian taskon de kristanaj... muezinoj, por kiuj ĉiu placo, ĉiu stratkrucigo sin ŝanĝas en provizora minareto.

Senornamigo de la altaroj. — Post la vespero de Ĵaŭdo la pastro, kune kun siaj subuloj, senigas la altarojn de ĉiu ornamajo (tukoj, vazoj, floroj, kandelinoj, k. c....) por rememorigi pri la stato al

kio oni kondukis Kriston, kiam li estis senvestigita de la friponoj.

Dum tiu senornamigo, la pastro diras la antifonon: « Diviserunt sibi vestimenta mea ».

Konsekro de la oleoj. — La Konsekron de la Oleoj (nome, la preparon de la Sankta Oleo) oni la faras Sanktan Sabaton. La plejsupera en grado el la pastroj benas la oleon al li prezentitan, dirante ekzorcizon en la celo « forkurigi de la oleo, kiun li benas, la malpuregan Spiriton de Satano ».

Lavado de l'piedoj. — *Prediko de la Pasio.* — Ankaŭ ĉiujn ceremoniojn oni faras la Sanktan Sabaton. La Episkopo, reprezentanta Kriston, en la preĝejo, lavas, viŝas kaj kisas la piedojn al dekdu maljunaj malriĉuloj, kovritaj de blanka tuko, kiuj reprezentas la Apostolojn.

La Predikon de la Pasio oni faras tuj post la sunsubiro.

Vizitado al la tomboj. — De la posttagmezo de Ĵaŭdo ĝis tagmezo de Vendredo en la ĉefaj preĝejoj estas konkuro por prezenti laŭ plej efika maniero la morton de Kristo, uzante precipe bildojn plejofte el vakso. Inter la diversaj aĵoj, kiujn oni metas en ĉiujn tombojn, estas ankaŭ vazoj kun blanka greno, kiujn oni preparas kreskigante ĝin en loko perfekte senluma.

Kaj estas senĉesa irado de kredantoj, kiuj antaŭ ĉiuj sugestiaj kaj ofte artistmaj tomboj, fervore preĝas.

La tri Horoj de Agonio. — La Sanktan Vendredon, de la 13^a ĝis la 16^a, oni solenas, intense preĝante apud la tomboj, la tri horojn de agonio de Kristo.

Procesio de la mortinta Kristo. — Ĉe la eknoktigo de la S. Vendredo havas komencan la Procesio de la mortinta Kristo.

La pastroj, en siaj preĝejoj vestoj, estas sekvataj de la anoj de la religiaj kunfrataroj en siaj nigraj surtutoj kun la kapuĉo mallevita sur la vizaĝon: meze de kies du truoj oni vidas brili la okulojn de la ne rekonebla frato, tenanta en mano brulantan kandelon, kaj diranta psalmojn, kiel faras ankaŭ la sekvanta popolamaso.

Citii tutaĵo, precipe kiam jam noktiĝis, kaj la nura lumo estas la malfortaj, tremetantaj flamoj de la malrapide antaŭenirantaj kandeloj, dum mallaita, plena, intermita zumado, la voĉo de la psalmantoj alvenas al niaj oreloj, estas tre sugestia.

Iam la anoj de la kunfrataroj, kiel same la popolamaso ilin sekvanta, iradis nudpiede, sed tiu kutimo iom post iom preskaŭ malaperis.

Preparo de la Benita Akvo. — La S. Sabaton la pastroj solene preparas la Benitan akvon, laŭ ĉiuj reguloj de la ceremoniaro, inter kiuj tiu estingi en la benatujon, tien ĝin mergante, la Paskan kandelon. La pastroj elspiras sur la akvon, donante al siaj elspiroj formon de kruco.

Reviviĝo de Kristo. — Je la 11 1/2 de la Sankta Sabato oni solenas en la preĝejoj la revivigon de Kristo. Ĉe la mezo de la meso malsupreniras du figuroj de Anĝeloj metantaj kronon sur la kapon de la Sankta Virgulino, dum inter la eŭanta harmonio de la orgeno, inter la gajaj vibroj de la malligitaj sonoriloj plensonorantaj, inter la bruegado de la feraj eksplodiloj, oni vidas starigi la figuron de la revivanta Savinto.

Estas por ĉiuj kredantoj momento de profunda emocio. Multaj virinoj, ankaŭ se ili ne povas ĉeesti en la preĝejo tiun ceremonion en ĉituu mallonga tempo de ekzalto, fervorete preĝas petante de la bona, kompata Dio Ĝian benon kaj specialan favoron: jen patrinoj, kiuj penas paŝigi sian ne ankoraŭ piedirantan infaneton, konsiderante signon de ĉiela favoro la esperatan fakton, ke la karuleto komencu stari kaj iri je si mem en la solena momento, dum kiuj la Savinto superflugas al la ĉielo; jen surduloj, kiuj tuŝas per Krucifikso siajn orelojn, ĵan aliaj kiuj sin banas la okulojn per la benita akvo, en la firma kredo, ke tio ilin savos de la malsanoj de la vizado: kaj la benita akvo sin kunmiksas tiel kun la larmoj de la kredo, kaj la koro de ĉiuj fideluloj turniĝas kun profunda sento de adoro al la Martiro, dank' al kiu fia ilo de torturo kaj de honto trans-

formiĝis en radianta simbolo de espero, de amo, de gloro.

Beno de la domoj. — La Sanktan Sabaton, post la malligo de la sonoriloj (kaj en iuj lokoj ankau en la antaŭaj tagoj de la Sankta Semajno) la pastro, en surpliso, sekvata de la preĝejservisto portanta la Sanktan Akvon kaj la aspergilon en mano, kaj en la alia la korbon kun la ovoj donacitaj, ofte kun kelkaj moneroj, de la mastroj de P domoj benitaj, pasas ĉe ĉiuj domoj de la kredantoj, benante ĉiun ĉambiron.

Maloportunajeto ĉe la beno de P domoj. — Ĉar ne nur ovoj kaj moneroj estas donacitaj al la pastro, sed ofte ankaŭ dolĉaĵoj, kafo, vino, likvoroj, li devas kelkfoje energie sin defendi kontraŭ tiu popola kutimo, vere iom stranga; sed, se bone oni konsideras, oni komprenos ke ĝi estas bazata sur sento de bonkoreco kaj de ĝentileco, kvankam iom... kruda, kaj kies konsekvencoj povus fariĝi foje malagrablaj. Ĉar ne ĉiam facila estas la defendo kontraŭ tiuj atakoj; kaj oni ne devas kulpigi la pastron se, precipe en vilaĝoj kaj burgetoj, revenante vespere domon, li estas en la vizaĝo iom pli kolora ol kutime, kaj en la parolado pli ol ordinare elokventa.

Paska Dimanĉo. — En la Paska Dimanĉo la popolamaso foriras el la domoj kaj gaje dissiras tra la stratoj, en la ĉirkaŭan kamparon, en la proksimajn vilaĝojn. Ordinare la vetero estas belega, kaj la sereneco de P ĉielo, la helegeco de P suno, igas ankaŭ pli granda la senton de paco kaj de kontenteco, kiu plenigas la koron de ĉiuj kredantoj, al kiuj ŝajnas preskaŭ aŭdi la voĉon de la Ĉefanĝelo krianta: « Gloro al Dio en la alto de la Ĉielo, kaj paco sur la Tero al la homoj de bona volo! ».

Popolaj antaŭjuĝoj. — Pri ĉituu argumento oni povus kunmeti volumojn! Mi nun mencias nur pri du popolaj antaŭjuĝoj, rilatantaj Paskon. La unua konsistas en meteorologia kredo.

Popola itala diro asertas, ke neeblaĵo estas vetero de Pasko egala al tiu de la venonta Kristnasko, kaj reciproke, vetero

de Kristnasko egala al tiu de la venonta Pasko.

- *Kristnaska vetero fia,*
- *jen Pask', en sun' radia ».*

Aŭ ankaŭ:

- *Kot' en Kristnasko,*
- *polvo en Pasko ».*

La signifo de tiu popola diro subkomprenigas ke reciproke, se en Kristnasko la vetero estas bona, en Pasko ĝi devas esti malbona.

Tiu verdikto estas *senapelacia*; sed malgraŭ ĝi — superflua rimarko! — Ĝia Moŝto Vetero ofte ĝin tute ne respektas, foje malgajigante ĉu Paskon, ĉu la proksiman Kristnaskon, foje — pli ofte — gajigante ilin ambaŭ per serena ĉielo kaj radianta suno.

Alia antaŭjuĝo konsistas el stranga maniero diveni la estontajon per brulanta olivfolio.

Oni metas benitan folion de olivo sur brulantan karbon, kaj plenfide demandas al ĝi:

- *Ho benita folio, vi, kiu*
- *ĉiun Paskon revenas, nun diru,*
- *ĉu mi mortos en jaro ĉituu? ».*

La folieto mankas neniam doni, en sia idiomo, neeraran respondon; se ĝi, antaŭ cindriĝi, saltetas, tordiĝas, kraketas, tio estas certa, certega antaŭsigno, ke oni ankoraŭ longe vivados; sed ve, se male ĝi trankvile forbruliĝas, ve, se ĝi ne saltetas, ne tordiĝas, ne kraketas! tio estas neerara signo, ke la demandinto mortos ne post unu jaro! ¹⁾

A. Mazzolini ²⁾

¹⁾ Pri tiu popola antaŭjuĝo la poeto Felice Cavallotti verkis ĉarman versaĵon.

²⁾ Peto al ĉiuj gelagantoj kompleze sendi al mi, se eble, broŝuretojn kaj gazetajn artikolojn pri Kristnasko kaj karnavalo en Italio, kaj pri ĉiuj festoj, moroj, kutimoj de Italujo. Antaŭdankoj al la eventualaj sendontoj.

MIRANDA

de ANTONIO FOGAZZARO

*Kiam ĉirkaŭas min danco pasia kaj bela,
kiam laŭtege sonas gajeco festena,
mia animo en sia kaŝejo malhela
je vi, je vi, nur je vi estas plena.*

*Min frapu per perfido kalumnia
aŭ per suferoj sorto senkompata;
en sia fundo povos esti koro mia
de vi, de vi, nur de vi disbatata!*

el itala trad. Oscar Bünemann

Latinaj proverboj, devizoj kaj esprimoj esperantigitaj

(V. n. 2)

Fari kaj suferi estas Romane.

Fide kaj ame.

Granda civito, granda soleco.

Fide kaj fortanime.

Fide kaj konstante.

Fide kaj labore.

Fideleco estas de Dio.

Fidele, forte, feliĉe.

Homo al homo estas lupu.

Honor' estas de virto la premio.

Horojn ne kalkulas krom serenaj.

Je la kruco mia espero.

Je la Krucifikso mia gloro.

Kresku kaj multobliĝu.

La persistulo venkas.

La virto estas la sola nobelco.

Labore kaj honore.

Labore kaj virte.

Libereco sub reĝo pia.

La memor' al piul' estas eterna.

Mense kaj labore.

Morton aŭ triumfon.

Naskiĝante, ni mortas kaj fino de la origino pendas.

Naturo ne faras salton.

Ne cedu al malbono.

Palmon de gloro tiu portu kiu meritis.

Patrujo kara, kara libereco.

Pie ripozu.

Post morto mi esperas vivon.

Por Dio, patrujo, reĝo.

Se Dio estas kun ni, kiu kontraŭ?

Signo de paco estas amo.

Venkas amo al patrujo.

Vera amo ne konas mezuron.

Vino nova, amiko nova.

Virte akiriĝas honoro.

Virto provile floras.

Virton kronas honoro.

Vivas post funebro virto.

esper. O. G. Stuart-Menteth, London

oo

NE FORGESU

ke ITALA E. REVUO bezonas

MIL ABONANTOJN.

oo

::: Kiel kisas la virinoj de ĉiuj popoloj kaj psikologio de la kisarto :::

I.

La kiso estas gesto, kiu povas diri ĉion, sed kiu ankaŭ povas kovri multon. Neniu el la homaj agoj povas esti tiom varia kaj esprimi tiom, kiom la kiso. La kisado enhavas ĉiun ajn eblan senton, ĉu honestan ĉu malhonestan. Tio estas ankaŭ la kaŭzo de la diversaj opinioj pri la kisado.

Unua parto vidas en la kiso la simbolon kaj pruvon de la amo, ĉu la amo de la infano por la patrino, ĉu la amo de amiko por amiko, ĉu la ĉiopova amo kiu ne faras diferencigon inter anima kuniĝo kaj fizika sindonado.

Dua parto opinias la kisadon malmorala, verŝajne pro tio, ĉar ili mem ne trovis la vojon por la ĉiopova, ĉiela amo.

Tria parto opinias, ke tiu speciele ina esprimmaniero ne decas por viro. Sed strange, tiajn juĝojn pri la kiso eldiras nur viroj; verŝajne la virinoj, ofte pli saĝaj ol la « forta sekso », nenion diras, sed nur agas, donacante la plej belan, kion ili havas por fordoni.

Ĉar la kisoj faras tiom da homoj feliĉaj, kiel ankaŭ sammultajn malfeliĉaj, estas kompreneble, ke oni volas klarigi al si tiun ĉi eĉon en la homa koro kaj samtempe, laŭ la ofteco, maniero ktp., konkludi la karakteron de la popoloj.

La demando, kiu popolo plej bele kisas, ne estas respondebla facile, ĉar eĉsepte kelkaj negraj gentoj, al kiuj jam sufiĉas la reciproka ĉirkaŭpreno de la nuko, kaj mongolaj gentoj, ĉiuj aliaj popoloj preferas la kisadon al multaj aliaj aferoj.

La maniero de la kisado dependas de la tre diversaj idealoj pri beleco kaj kareso, kaj tio sekvigas, ke oni ne povas ĝenerale juĝi, kiu nacio kisas plej bele. En la okcidento oni juĝas la viron laŭ liaj kapabloj en la kisarto, dum en la oriento estas la kontraŭo. Laŭ tio klariĝas ankaŭ la signifo de la kiso en oriento kaj okcidento; la unua estas speciale voluptema kaj sklaveca sindono, dum en la lasta ĝi estas pli sincera signo de vera amo. Se oni juĝas la kison kiel esprimon de pasio, ardanta pasio, tiam la orientaninoj, ricevas la unuan premion, ĉar en la iamaj haremoj, kiuj nun laŭleĝe en Turkujo estas forigitaj, la kisarto havis variecon, kiu nur estas eble ĉe homoj

kies pensoj kaj agoj estas grave influataj de amaj impulsoj.

Jam en la mondkonataj rakontoj el 1001 *noktoj* oni legas, kiomege estas progresintaj la orientaj inoj en kisado, kaj multaj gentoj distingiĝas per la speciale belaj praktikoj. Oni legas pri la ĉirkaŭprenoj de la Kairaino, pri la fleksebleco de la virinoj de la delto de l' Nilo kaj pri la persistemo de la inoj de Daniato.

La japanino, kiu kredas sian vivon fuŝita, se ŝi ne havas la feliĉon transdoni sin al viro, povas esti la plej aminda estaĵo en la mondo, sed kisi ŝi ne scias. Kiam ŝi kisas, ŝi metas delikate sian buŝeton sur la buŝon de la viro, mallonge, nenion esprimante, kiel bona infano, al kiu la patrino ordonis kisi parencon.

Ravanta estas la kiso de la virino de Javo. Viroj el la okcidento, kiuj en tiu ĉi punkto estis bongustumemaj, kaj amis inojn de Javo rakontis mirigajn historiojn pri ili. Ŝi vivigas per sia danco kaj mortigas per siaj kisoj. Pro tio ŝi dancas postkiam ŝi estis kisinta kaj kisas postkiam ŝi estis dancinta. Se ŝi petas ion, ŝi estas kvazaŭ petanta hundeto, se ŝi dancas ŝi iĝas virino, sed se ŝi kisas ŝi estas diino. Ŝi kisas, kiel infano suĉas la patrinan bruston, sed tio estas afero de propra gusto.

Por la mongolaj popoloj la kiso estas superflua. Ili rezignas la prekludon de siaj amaj aferoj kaj preferas la « in medias res ».

Volonte kaj multe kisas la rusinoj, sed ne estas kiso de amo, sed kiso de devoteco. Ĝi estas malvarma kaj seka.

Nepoloj ne povas kompreni, kiel viroj povas sopiri al la kiso de la polino. Oni tuj seniluziĝinte ektuŝas la dentojn kaj la atendita molaĵo de la lipoj estas ŝmirajo.

Ne pli bone en tia rilato estas la hungarino. Ŝi scias arde ami, sed kisi ne. Ŝi ne nur kisas kun la lipoj, sed ankaŭ kun la ŝultroj, la brakoj, la manoj, la brusto kaj la koksoj. Al la viro certe fariĝas tre varme, sed tio ja ne estas kisado. Kisi oni nur povas kun la buŝo; ĝi devas esti spiro de la animo kaj ne korpa moviĝo.

(daŭrigota) el germ. Joh. Bernhard, München
(repr. kaj trad. malporm.)

SCIENCO KAJ VIVO

Ĥina lingvo.

Oni certe supozas, ke en Ĥinujo estas dialektoj tiel malsamaj kiel franca al angla, aŭ germana al rusa; ke loĝantoj de urbo A bezonas tri-kvarjaran studadon por ellerni la lingvon de urbo B; ke ne estas kompreniĝo eĉ inter geedzoj kiuj naskiĝis en malsamaj provincoj; ke troviĝas grandega malhelpo por fremduloj, kiuj intencante eklerni Ĥinan lingvon, embarasite ŝanceliĝas elekti kiu lingvo por li estas bezonata; ke Ĥina vojaĝanto devas scii 10-20 lingvojn; k. t. p., k. t. p. Tiu ĉi supozo estas certa al tiuj, kiuj el la libro aŭ pri diro scias ke multaj dialektoj troviĝas en Ĥinujo.

Jes, estas dialektoj en Ĥinujo, sed la supredrita supozo estas erara.

Ĥina lingvo diferencigas inter buŝa kaj skriba, sed la skriba lingvo tre influas al la buŝa, tial Ĥinaj dialektoj pli malpli sekvas post la Ĥina skribo dum 2,000 jaroj en sia ŝanĝiĝo. Jen mi skribas pri la skriba lingvo de Ĥinujo.

Ĥina lingvo skriba estas ideografio. Ĝin elpensis antaŭ 4,000 jaroj iu saĝulo. La primitiva formo tre similas la naturan figuron. Poste por plifaciligi la skribadon oni iom post iom aliĝis ĝian elementojn. Nuna figuraro de l' Ĥina lingvo estas jam fiksita en sia formo antaŭ du mil jaroj, kiu restas sensanĝo ĝis nun. Ni facile tralegas flue la librojn verkitaĵajn antaŭ 2,000 jaroj. Nordlandanoj legas ĝin tiel klare kiel la sudanoj. La tiel nomita dialekto neniam troviĝas en Ĥina verkajo kaj ankaŭ nenie.

Sed la Ĥina parolo ne dependas de la skribajo mem; tial sama vorto-figuro posedas malsamajn elparolojn al la loĝantoj, unu malproksima al la alia. Jen estas la dialekto de Ĥinujo.

Sed skribajo tute estas sama kiel mi diras antaŭe, tial la dialektoj ne estas tre malkompreneblaj al iu ajn Ĥino.

Ĉiu Ĥina vorto-figuro havas nur unu nomon, Silabo, kiu konsistas el 2-3 aŭ pli da figuroj t. e. silaboj, ekz: ren (homo), ma (ĉevalo), poli (vitro) k. t. p. Oni povas vidi, ke en ĉiu silabo ankaŭ troviĝas konsonanto kaj voka-

lo. Ĝenerale en malsamaj dialektoj la konsonantoj estas samaj kaj nur la vokaloj ŝanĝiĝas. Cetere en ŝanĝiĝo de l' vokaloj ankaŭ iras regule jaron post jaro, unu urbo apud alia, tiel ke oni kaptante unu ekstremon, povas enmanigi la tutan serion. Pro tio la Ĥinoj ellernas la dialektojn de alia provinco senlerne dum 3-6 monatoj, kaj komprenas ilin nur en daŭro de unu monato!

Moderne la komunikado de Ĥinujo pli oportuniĝas, tio pli proksimigas la Ĥinojn el ĉiuj anguloj kaj donas al ili la oportunecon interbabilu. Nature la dialektoj unuigas en ne rimarkebla ŝanĝiĝado. Plie, la « Kuo Ju » (Ĥina komuna lingvo arte ordigita) nun disvastiĝas en tuta Ĥinujo kiel Esperanto en la mondo. Mi pensas, ke post kelke da jaroj la malsimileco de Ĥina buŝa lingvo malaperos gradete dank' al la neceseco de l' popola komunikado kaj natura evolucio de l' homa lingvo.

La disvastiĝo de Esperanto estas pro la sama kaŭzo, kaj kompreneble ĝi ŝanceligos la malhelpon naskitan de l' nacilingvoj kaj unuigos la homaron tiel facile kiel la Ĥina lingvo.

(El *Verda Lumo*)

K. Ĉ. Ŝan

Kiom kostas edzino.

Ĉe sovaĝuloj viro, kiu volas preni junulinon kiel kunulinon de sia vivo, anstataŭ peti dotajon, devas pagi al ŝia patro, kiu estas la absoluta posedanto.

Jen kiom kostas infanino en iaj landoj:
Aŭstralio: - tranĉilon, kaj botelon el vitro.
Abisena: - ĉevalojn, ornamajojn, kotonajojn kaj ŝtofojn.

Kafra: - de dek ĝis sepdek bovoj.
Fuega: - kelke da tanitaj peltoj.
Ostjaka: - de dek ĝis centkvin-dek rubloj.
Samojeda: - de kvindek ĝis centkvin-dek nordcervoj.

Fannana: - *kuprajn aŭ bronzajn vazojn, metalajn juvelojn kaj kotonajojn.

Pehuenkeka: - batalilojn kaj brutojn.
Terkesa: - batalilojn, brutojn kaj sklavojn.
Mudajana: - por la malriĉuloj sep rupiojn, por la riĉuloj dek bovojn.

Araŭkana: - unu bovon, unu ĉevalon, kaj iajn arĝentajn spronojn.

Amazona: - riĉajn ŝtofojn.
Frizona: - iajn monerojn, kiuj valoras malpli ol unu liron.

Basuta: - dudek bovojn, dek virŝafojn kaj unu ĉevalon.

18-a UNIVERSALA KONGRESO DE ESPERANTO kaj INTERNACIA SOMERA UNIVERSITATO

EDINBURGO — 31 Julio ĝis 7 Aŭgusto 1926.

Loka Kongresa Komitato. *Hon. Prezidanto:* John Merchant. *Prezidanto:* W. M. Page, S.S.C. *Vic-Prezidantoj:* William Rae, S-ro G. Senior. *Sekretarioj:* J. M. Warden, F.F.A., L.K., William Harvey, I.S.O., L.K. *Kasisto:* David R. Tullo, S.S.C. *Komitatoj:* F-ino Jane Baird, George Dickinson, David Kennedy, M.A., Robert Stevenson.

Adreso por leteroj. *Sekretarioj,* 18-a Kongreso de Esperanto, EDINBURGO, *Skotlando.*

Aliĝiloj. Disdonitaj pere de Gazetoj kaj de Naciaj Asocioj. Nericevintoj bonvolu peti aliĝilon rekte de la sekretarioj.

Kotizo. 20 ŝilingoj Britaj = proksimume 20 Ger. Rmk., 25 Svis. fr., 12 Nederl. guld., 5 Uson. dol. Oportuna maniero sendi la kotizon, estas per Brita ŝtatbileto por L1 ("currency note, one pound"), havebla ĉe bankoj en multaj urboj, kaj sendota per registrita (rekomendita) letero; aŭ per ĉeko por L 1 : 0 : 3.

Garantia Kapitalo. Jam garantiita L266.

Donacoj ricevitaj. Por Ordinara Kaso L39 Por Blindula Kaso L13. Por Speciala Celo L60: de du malavaraj samideanoj, sub la ĉifra devizo "Smizropga tivüüt hahome un ĉosopjuh."

La unua solvonto de tiu ĉifro ricevos de la donacintoj senpagan kongreskarton.

Somera Universitato. FOLKLORO KAJ POPOLAJ KANTOJ: *Francaj:* Prof-o Th. Cart; *Germanaj:* S-ro Paul Bennemann; *Polaj:* S-ro S. Grenkamp-Kornfeld; *Rumanaj:* S-ro Andreo Ĉe; *Hebreaj:* D-ro Immanuel Olšvanger; *Katalunaj:* S-ro Jaime Grau Casas; *Hispanaj:* S-ro Julio Mangada Rosenörn. LINGVISTIKO: Prof-o W. E. Collinson, Liverpool (Esperanto kiel vojo al la Lingvoscienco — du prelegoj). MEDICINO: Prof-o Odo Bujwid, de la Jagelona Universitato, Krakovo (Homo kaj Mikroboj*); D-ro Pascal Deuel, Leipzig (1. Modernaj Sukcesoj en la Terapio de Ftizo*, 2. Pri la Plilongigo de la Homa Vivo). SCIENCO: D-ro E. E. Fournier d'Albe (temo poste anoncota). Ing-ro Rinaldo Orenge, antaŭe en la Astronomia Observatorio de Firenze (La Suno: du prelegoj*). D-ro Alfredo Stromboli, el Pisa (Elektrometalurgio en Italujo*). INTERNACIA LABOROFICEJO

* Kun lumbildoj.

de la Ligo de Nacioj. S-ro C. C. Tarelli, oficiala delegito al la Kongreso, faros du prelegojn pri la I.L.O. (1. Konstitucio kaj Celoj; 2. Laboro kaj Rezultoj).

Patronoj. Lia Princa Moŝto la Duko de Comnaught afable konsentis esti Patrono de la Kongreso. Sur la listo de Patronoj troviĝas ankaŭ la nomoj de la Urbestroj de Edinburgo kaj aliaj urboj, famaj Edukistoj, Parlamentanoj, k.t.p.

Fakaj Kunvenoj. Organizontoj bonvolu anonci frue siajn dezirojn, por ebligi taŭgajn aranĝojn.

Akceptoj. Sabaton, la 31-an de Julio: Bonveniga Akcepto de la Skota Federacio Esperantista kaj de la Edinburga Esperanto-Societo, kaj Interkonatiga Vespere. Filmoj de Skotlando. London, la 2-an de Aŭgusto: Lia Urbestra Moŝto, la Magistrataro, kaj la Urba Konsilantaro de Edinburgo faros Civitan Akcepton al la kongresanoj.

Blinduloj. Laŭ afabla konsento de la Internacia Centra Komitato, Blindaj Esperantistoj povas aliĝi sen pago de kotizo.

Kongresaranĝoj. Diversaj Koncertoj, senpage por kongresanoj (inkluzive de tutvespera koncerto de la fama ĥoristaro, la "Glasgow Orpheus Choir"). Internacia Balo, senpage por anoj, en la plej luksa Edinburga dancejo. Ekskurso tuttaga, ĵaŭdon, la 5-an de Aŭgusto, al belegaj ŝtatoj apud rivero Clyde. Vizito al bela Zoologia Parko, kun apartaj privilegioj. Komuna Kantado, sub gvido de S-ro Harrison Hill. La Loka Kongresa Komitato bedaŭras, ke estas neeble lui teatron.

Fervojobato. Revenbiletoj de ĉiuj Britaj stacioj kaj havenoj al Edinburgo, po 1 1/3 de la ordinara unuvoja kosto.

Loĝado. Aranĝoj pri loĝado bone progresas. Detaloj aperos en mendilo baldaŭ eldonota. Fruaj aliĝantoj havos la unuan elekton.

Ŝparkaso. Almenaŭ unu Brita Esp-a Grupo starigis ŝparkason, por kolekti ĉiusemajne sumojn, eventuale uzotajn por kongresaj elspezoj. Sekvinda ekzemplo!

Aliĝintoj. Ĝis nun aliĝis 309 samideanoj.

o o

Unua Internacia Kongreso de Teknika Gazetaro

(Paris, 1-a ĝis 4-a de Oktobro 1925)

La kongreso okazis sub la patroneco de l' prezidanto de la franca respubliko, ĝia prezidanto estis la organizinto s-ro Moynier, prezidanto de la franca sindikato de teknika gazetaro. — Unu de la programpunktoj estis: «Ĉu la teknika gazetaro favoru la disvolvigon de Esperanto, lingvo internacia?» Speciala komisiono ekzamenis la demandon kaj proponis al la kongreso jenan rezolucion:

„Konsiderante la rezultojn tre favorajn al Esperanto de la Kongreso okazinta en lasta Majo en Paris, kiu kunvenigis delegitojn de 171 Komercaj Ĉambroj, 10 registaroj, 14 komercaj folroj kaj 208 komercaj entreprenoj, apartenantaj al 33 diversaj landoj, krome la reprezentantojn de pli ol 140 sciencaj kaj teknikaj institucioj, apartenantaj al 20 diversaj landoj;

konsiderante la grandajn malfacilaĵojn renkontitajn en la dokumentado pro la pligrandiganta nombro de studoj kaj teknikaj kaj sciencaj laboroj, publikigitaj en diversaj lingvoj;

konsiderante, ke internacia lingvo komune uzata, ĉu almenaŭ por la publikigo de resumoj de artikoloj, ĉu fine por kelkaj internaciaj enketoj, simpligus multe la laboron de dokumentado;

konsiderante, ke Esperanto, kies uzado sin trovas en la komercajn rilatojn dank' al ĝiaj kvalitoj, ŝajnas egale adaptiĝi al la bezonoj de la tekniko kiel al tiuj de scienco,

la 1-a Internacia Kongreso de la Teknika, Komerca kaj Terkultura Gazetaro deziresprimas:

1. ke Esperanto estu uzata en la teknika gazetaro almenaŭ por la redaktado de resumoj, kiuj devus sekvi la publikigon de ĉiuj artikoloj kaj originalaj laboroj en ĵurnaloj kaj revuoj de l' tuta mondo;

2. ke Esperanto estu akceptata, kiel oficiala lingvo, samgrade kiel la naciaj lingvoj, en la internaciaj kongresoj de la teknika gazetaro.“

La kongreso aprobis kaj akceptis la rezolucion.

Agu, Esperantistoj!

La „Internacia Konferenco por uzado de Esperanto en la puraj kaj aplikitaj Sciencoj“

(Paris, 14-16. Majo 1925) unuanime akceptis jenan rezolucion (proponinto: Behrendt, Berlin):

Responde al la danke akceptata propono de la Germana Ligo de Teknika-sciencaj unuigoj, trasdonita de ĝia delegito s-ro Behrendt, la konferenco decidis peti la kompetentajn organizantojn de la Esperanto-movado, ke ili kolektu adresojn de teknikistoj kaj scienculoj interesataj pri tekniko, por aperigi teknikan internacian gazeton en Esperanto.

La citita Germana Ligo estis prezentata ankaŭ en la XVIIa Universala Kongreso de Esperanto (Genève, 2-7. Aŭgusto 1925) per sia ĉefsekretario Dro Freitag, kiu proponis al la Kongreso samsencan rezolucion. La Kongreso unuanime akceptis ĝin.

Sekve: Germana Ligo de teknika-sciencaj unuigoj (Deutscher Verband technisch-wissenschaftlicher Vereine) estas preta, aperigi teknikan gazeton en E., se ĝi ekhavas sufiĉe ampleksan adresaron de teknikistoj, inĝenieroj kaj teknike interesataj personoj ĝenerale, ĉu scienculoj, ĉu industriistoj, kiuj kapablas legi Esperanton. Por starigi tian adresaron, helpu la rezolucion. — La eventuale eldonata gazeto estos sendata senpage al ĉiu konata adreso de la pridirita speco. La afero estas grava. De la Esperantistaro dependos, ĉu la propono de la Germana Ligo povos esti realigata. Mi opinias, ke ne estas necese, speciale akcenti la situacion. Ĉiu serioza, praktika Esperantisto komprenos, pri kio temas. Se la adres-kolektado ne donos sufiĉan rezulton, grava momento ne estos ekspluatita. Kaj poste — simile favora situacio por praktika uzo de Esperanto en tekniko verŝajne ne revenos! — Pri informoj dezirataj oni skribu al: telegraf-direktoro Behrendt, Berlin W 30, Hohenstaufenstr. 24, aŭ al: Deutscher Verband technisch-wissenschaftlicher Vereine, Berlin NW 7, Sommerstr. 4a; tien oni ankaŭ sendu la adresojn.

De vi mem, estimata samideanaro, dependas grava progreso en la Esperanto-movado! Agu laŭ via bontrovo! Kaj agu rapide!

Behrendt

*I MILLE ABBONATI
alla nostra Rivista saranno
presto raggiunti, se ognuno pro-
curerà un abbonato nuovo.*

Esperantista Akademio kaj la eldono de Vortaroj

Kelkaj Esperantistoj plendas, ĉar la Akademio ne eldonas mem plenan vortaron, ian vortaregon. Post D-ro Zamenhof mi ripetas, ke tia ne estas la tasko de la Akademio. Vole nevole *oficialaj* estas ĉiuj prilingvaj decidoj de niaj Lingvaj Institucioj. Se, trograndigante sian rolon, ili prenis sur sin «fari» la lingvon kaj enkonduki mem novajn radikojn, tia agado baldaŭ naskus, okaze de ĉiu novaĵo, senfinajn diskutojn inter Akademianoj, inter Lingvakomitatojn, inter Esperantistoj. La jam sufiĉe grava rolo de la Lingvaj Institucioj estas konservi la Zamenhofan, Fundamentan lingvon, kontroli ĝian evoluadon kaj la pliriĉigon de ĝia vortaro, fine oficialigi tion, kio — estante konforma al la fundamentaj principoj — post praktika uzado montris sin vivkapabla kaj necesa. Oni aliparte ne forgesu, ke la ĉefa fonto de la «neologismoj» por Esperanto, kiel por ĉiuj niaj modernaj lingvoj, estas la teknika vortaro, kiu iom post iom influas la komunan lingvon, kiel la scienco mem la ĉiutagan vivon.

Ĉu tio signifas, ke oni ne devas kuragigi la sindonajn homojn, kiuj prenas sur sin gravajn, plenajn enketojn pri uia lingvo? Ĉerte ne, ĉar iliaj laboroj metode kondukita, kvankam ne oficialaj, povos iam alporti plej grandan utilon, plej ĉikan kunlaboradon al niaj oficialaj Lingvaj Institucioj.

Ĉu tio signifas, ke la Akademio rifuzas sian direktadon, siajn konsilojn al la verkistoj, al la Esperantistoj, kiuj sanceliĝas antaŭ aŭ inter novaj terminoj? Ĉerte ne, kaj la tre kompetenta Direktoro de la «Sekcio pri Komuna Vortaro», Prof. Grosjean-Maupin, estis kaj estas ĉiam preta, kun granda sindonemo, domi la petitajn sciigojn al tiu, kiuj jam sin turnis al li kaj al tiuj, kiuj devus, pli ofte ol ili faras, sin turni al li. Tre prave kaj energie li insistis pri la danĝero enkonduki senpripeno en nian komunan lingvon neologismojn kaj formojn duoblajn por sama ideo! Oni relegu, en *Oficiala Klasika Libro*, paĝ. 3: «Konsiloj pri enkonduko de novaj vortoj».

* *

Kvankam eble kelkaj malice mallaŭdos la ĉiaman ripeton de samaj konsiloj, mi denove imitos la romanon censuron kun lia «Delenda Carthago!» kaj finos per tiuj vortoj:

«Nur per unueco, karaj Samideanoj, ni venkos.

«Unueco estas ebla nur per severa disciplino de ĉiuj akceptita en lingvaj demandoj kaj pri ĉiu detala punkto.»

Tion mi ne plu ripetas, se mi estus konvinkita, ke fine ĉiuj same opinias sed....

*Ĝe guto malgranda konstante frapanta
Traboras la monton granitan!*

Prezidanto de la Lingva Komitato
kaj de ĝia Akademio
Th. Carl

ITALA KRONIKO

Altare. Laŭ iniciato de s-ro Ivano Bordoni kaj de tre agema pastro Pirotti fondiĝis nova Esperanta Grupo.

Genova. Ankaŭ nunjare, kiel jam de du lernjaroj, la Komunuma Aŭtoritato starigis regulajn devigajn E. kursojn en sep klasoj de vespera komplementa urba lernejo «Gerolamo Boccardo» (Piazza delle Vigne), gvidataj de rajtigita instruistoj de la Liguria Esperanto Instituto (sekcio de Itala Katedro de E.).

Parma. La 5-an de majo inaŭguro de Zamenhofa busto, skulptaĵo de Sam. Prof. G. Cacciani.

Perugia. La 26-an de marto okazis la fondiĝkunveno de nova E. Grupo. Estraro: Mosci instruistino Letizia, Marinelli adv. Astorre, Boccioni aktisto Nazareno. Sidejo ĉe s-ro Boccioni, Via dell'Elce di Sopra.

S. Croce di Trieste. La 14-an de marto vizitis nin la Triestaj gesamideanoj, inter kiuj la prezidanto de Triesta E. Klubo, d-ro kav. A. Ghez, kiu post bela parolado donacis al nia klubo la buston de nia granda Majstro Zamenhof, skulptita de Triesta samideano Camaur. Per belaj vortoj deziris al ni progreson kaj laboron f-no prof. Wanda Asquini.

* Ekskursema grupo faris sian unuan ekskurson sur la monten Sankta Leonardo la 21-an de marto. 48 Partoprenantoj.

Torino. La 4-an kaj la 11-an de marto ĉe la sidejo de Torino E. Asocio okazis eksterordinara kunveno de la societanoj por la aprobo de kelkaj reformoj al la socia regularo kaj la elekto de la estraro por la nuna jaro. Unuanime estis elektita prezidanto Ing. Johano Cenere, vicprezidenton s-on Fiandra, konsilantoj s-roj ing. Pakner, d-ro Canuto, La Colla, Falletti, Ramolfo, sindikoj s-roj kav. Saccani kaj Palumbo.

Trieste. La 25 de februaro okazis la kvina ĝenerala kunsido de nia Rondo. Post memorigo pri la mortinta samurbano senatano Hortis, oni rilatis pri la ampleksa laboro farita dum la pasinta jaro. La financa raporto donis la jenajn rezultojn: enspezoj L. 3960 kaj elspezoj L. 3320.95

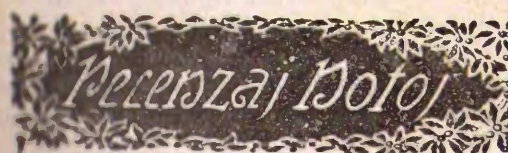
Oni elektis poste la novan estraron, kiu tiel rezultis: Kav. prof. d-ro Ghez, prezidanto, d-ro Polidori, v. p., f-no Asquini, sek., Rattissa, Cosmaz, Levi, kons., Milloch, Löw, Verdi, revizoroj.

Bone sukcesis festo pro naskiĝtago de f-no Asquini kaj eskurso al vilaĝo Santa Croce.

Al sam. Höller mortis edzino. Korajn kondolencojn.

Vicenza. Esperanta Rondo tre bone prosperas: formiĝis E. Fervojistaj kaj Poŝtoficeistaj Grupoj.

Voghera. La 13-an de aprilo en la granda kaj luksa salono de la ĉi tiea «Unione Ginnastica» d-ro A. Stromboli faris plensukcese publikan paroladon kun lumbildoj pri «La internaciaj sciencaj kaj komercaj interrilatoj kaj la defendo de la itala lingvo».



menco. Sekvas praktikaj tre instruivaj artikoloj pri konstruado, kaj scienc-elementa bablado. Nek mankas radio-humoro, nek sciigoj aktualaj pri la internacia vivo de la radiomondo.

La pli speciale esperantista parto konsistas el artikolo de D-ro Corret pri la grava temo de nia teknika vortaro; el oficiala parto pri Int. Radio-Asocio, kaj el sciigoj diversaj pri Esperanto, inter kiuj plurlingva noteto pri la celo kaj esenco de la lingvo mem.

Mirinda kaj senrezerve laŭdinda estas la presado, belegaj la bildetoj kaj figuroj: nur unu presaron ni renkontis dum tuta atenta tralegado! Kaj ne malpli altvalora estas, kompreneble, la lingvo, ŝuinta el plumoj prave ŝategataj inter ni. Tamen ni ne povas preterlasi iujn detalajn rimarkojn pri kelkaj teknikaj terminoj.

Anstataŭ **kondukema** ni preferas **kondukt-iv-a**. La sufikso **-iv-** (**izollva, peziva**) estas pli teknika: ĝi montras karakteron *esencan*, dum **-em-** plibone *okazan*. Plie ĝi tre utilis por la *koefficientoj de propreco* (**kondukt-iv-ec-o, rezist-iv-ec-o**, ktp.). Pri la radiko **kondukt-** (uzata en nia itala-esp. «Radioteknika Terminaro»¹⁾ por la fizika senco, lasante al **konduk-** la ordinaran) ni volus rimarkigi ke ĝi apartenas al familio de radikoj kiel

kondukt-i	kondukt-iv-a	kondukt-anc-o	kondukt-o-ro
indukt-i	indukt-iv-a	induk-anc-o	indukt-o-ro
reakt-i	reakt-iv-a	reakt-anc-o	reakt-o-ro

Komparu: **produkt-i** (F.) **produkt-iv-a** **produkt-or-o**
kaj ne **produk-i**:

kaj *fakte* ankaŭ la antaŭaj aŭtoroj de radioterminaroj akceptis la radikon **kondukt-** ĉar ili enkondukis la vortojn **konduktanco konduktoro**, pri kiuj oni nepre ne povas kaŝi, ke la finaj **-anco -oro** havas ĉe ĉiuj naciaj lingvoj *sufiksajn karakteron* je la plej alta grado.

Enkonduko de radikoj **kondukt- indukt- reakt-** (lasante al **konduk-** la nesciencan sencan, forigante **induk-** kaj lasante al **reakt-** la politikan k. kemian sencojn) donus la neforjetindan utilon perfekte reguligi vortogrupejn kiuj estas teknike gravaj kaj estas regulaj eĉ ĉe la naciaj lingvoj.

Kial **iono** kaj ne **jono**? Ni havas ekz. **jodo** n. Ankaŭ **interfero** estas laŭ ni malkonsilinda. La ĝusta formo **interferenco** estas vere in-

¹⁾ kajere aperanta ĉe *Radio Novità* — *Wireless News-Radio-Newselles*, Roma, Via Lucca 10.

ternacia, ĉar ĝi aperas en DEFRIH: aliparte **interfero** povas esti **inter-fer-o**, france **entrefer**, itale **interferro**, hispane **entrehierro**, aerspacio inter **indukt-or-o** kaj **indukt-at-o**, ekz. en dinamo.

Ni ne komprenas **gaz-ĉar-gas-** estas Fundamenta. Anstataŭ **primario**, **sekundario**, ni preferus, kiel Ido, **primaro**, **sekundaro**. La [dua estas jam en aliaj teknikaj vortaroj (ekz. **fervoja**) en ĉi tiu formo.

Kial **kontinua kurento dum samsenca fluo** estas pli klara kaj jam Fundamenta? Certe D-ro Corret samopinias je ni, ke ni devas akcepti utilan radikon eĉ se ne nepre necesan, por pliperfektigi la lingvon, sed absolute ne pezigi ĝin per senutilaj lacigantaj kaj komplikigaj duoblaĵoj. Esperanto ne celas nur latinojn kaj anglojn, jam tro favoritajn.

Kondukebleco anst. **konduk(t)iveco** (paĝ. 14 lin. 15) aspektas erare. **Borno** estas alia duoblaĵo: **klemo** sufiĉas.

Pri **ŝargi** (akumuladorojn, ktp.) « c'est la faute à Verax », kiel pri **interfero**, sed malpli pravigeble. **Ŝargi** estas F.-aĵo, kaj certe la sola ĝusta vorto.

Ni preferus **mikrobion** anst. **mikrobon**. La greka deveno estas klara, kaj ni havas, ĝuste, **amfiblon**. **Relajo** anst. **relajso** ne tre multe plaĉas, kaj skribe estas malpli rekonebla.

Kaj jen ni estas ĉe la eble plej grava punkto. Ĉu S-ro D-ro Corret, kiel aŭtoro de la 6-lingva **Leksikone**, akceptus la proponon forigi el nia radio-vortaro la terminojn kiel **alternator-**, **akumulator-**, **amplifikator-**, **konduktor-**, **komutator-**, ktp.? Ili devenas en la latinidaj lingvoj, regule, de radikoj **altern-**, **akumul-**, **ampl-**, **kondukt-**, **komut-**, ktp.: la plejparto el ĉi-lastaj ankaŭ estas bezonata kaj akceptita de Esperanto. Kial ne akcepti ankaŭ en nia lingvo — la lingvo **regula** pro ĉefa sia eco — regulan devenadon? La sufikso **-il-** estas ne bona ĉar ĝi donas **mortajn** vortojn tro malproksimajn de la internacia formo; cetero **-ilo** ne taŭgas: **rabot-il-o** ne estas **rabot-ad-or-o**, maŝino por **rabotadi**. Sed tiu-ĉi sufikso **-or-** = **aganto**, kiu aŭ **kio kreas, produktas, generas, prizorgas** (itale **-ore**, france **-eur**, angle **-er**, hispane **-or**) al ni konsilita de P-ro Migliorini, Akademiano, estas laŭ ni perfekte bela kaj inda. Ni havus do

anst. izolatoro izol-il-o
 » akumulatoro akumul-ad-or-o
 » kondensatoro kondens-ad-or-o, ktp.

Ne tro da matematika reguleco, kaj ne tro da laŭnombra internacieco: sed feliĉe, ĉu ne? kiam oni povas atingi ambaŭ! Pri **amplifikatoro**, ĉu ne ŝajnas al D-ro Corret ke la formo **ampl-ig-ad-oro** estas dekfoje pli esperanta kaj samtempe sufiĉe internacia?

Kaj jen ni prezentis **ĉiujn** de ni rimarkitajn, ĉu **nekoncilindajn** vortojn, ĉu **eble anstataŭendajn** per aliaj pli taŭgaj formoj. Ĝia malgranda nombro plejbone pravas kiom valoras ankaŭ je tiu ĉi flanko la nova revuo.

Ni ne scias do kiel sufiĉe rekomendi al ĉiu radioamatoro la novan eldonadon, kaj precipe la varbadon pri anoncoj, kiuj nure povos igi ĝin potenca organo internacia.

Kiu povas, tiu postulu specimenon adresigante ĝin ĉe konata radio-firmo aŭ gazeto: kaj skribu rekte al ĉi-lasta, petante akcepti mallongan favoran recenzon. ro

E. PRIVAT, **Karlo**. *Facila legolibro*. Esperanto Verlag Ellersiek kaj Borel, Berlin kaj Dresden, 1926, pp. 46, M. 0,50.

Naŭa eldono (31-a ĝis 40-a miloj) de la konata malgranda romano de Privat. Ni travivas kun Karlo la infanecon, la lernejon, la studadon; ĉio estas nete kaj arte priskribita. E. M.

E. PRIVAT, **Kursa Lernolibro**, laŭ praktika parola metodo. Esperanto-Verlag Ellersiek kaj Borel, Berlin kaj Dresden 1926, pp. 48, M. 0,80.

Sesa eldono (23-a-30-a miloj) de la Privat'a lernolibro, kiu celas helpi la instruantojn por lernigi la tutan gramatikon de la lingvo, preskaŭ ne parolante pri ĝi, sed per konstanta parola uzado de ekzemplaj frazoj aranĝitaj en konversacia maniero ». E. M.

M. BUTIN, **Esperanto-Leitfaden für den Kaufmann**, Berlin-Dresden, Ellersiek & Borel, 1926, pp. 64, M. 1.

Post franca *Cours commercial d'Esperanto* de L. Marissiaux, aperinta jam antaŭ multaj jaroj, kaj angla *Pitman's Commercial Esperanto* de W. M. Page, jen germana lernolibro por komercistoj, prilaborita (laŭ tiu ĉi angla verko) de s-ro M. Butin, L. K. Ĝia aranĝo rimarkinde praktika igas ĝin unu el la plej bonaj faklernolibroj. B. M.

Tipografia Editrice A. Paolet, S. Vito al Tagliamento
 A. Paolet, cir. 1927.

351. Dalleolle Arturo, soldato
2-o Reclus. MIL., 1-o Rep. GAETA
352. Gruppo Esperantista Operato
Casella Postale 922 GENOVA
353. Barni sig. Giovanni
Corso Sardegna 73/2 GENOVA
354. Grazzini prof. Corrado
Via de' Neri 6 FIRENZE 18
355. Zunino sig. Silvio
Via Caffa 13-15, Sc. A GENOVA
356. Friscione sig. Luigi
Viale Varni 15/1 GENOVA
357. Cerri sig. Corrado
Via Vittorio Veneto AREZZO
358. Emolo sig. Stanislao
Collegio Savoia (Napoli) OTTAIANO
359. Di Tommaso sig. Stefano
Corso Garibaldi (Teramo) TORRE DE' PASSERI
360. Ferraris sig. na Gianna
Via XX Sett. 20 PIACENZA
361. Tellini rag. cav. Edoardo
(Friuli) TRICESIMO
362. Libreria Bemporad
Sotto Borgo PISA
363. Libreria Pacinotti
Via Cino PISTOIA
364. Barbieri sig. Giuseppe - Viale Umberto I
Trattoria Pipelli (Pavia) VOGHERA
365. Giani grand. uff. avv. Giuseppe
Via Piave 9 TORINO
366. Maula sig. Carlo
Via Monterosa 42 TORINO 15
367. Gallinella sig. Tonino
Via Collegio Maria Luigia 11 PARMA
368. Matti sig. Dino
(per l'Erta) MONTELUPO FIORENTINO
369. Rotondo mons. prof. Giovanni fu Michele
Corso Mazzini 75 BARI
370. Sacerdoti sig. a Clara
Via dei Gracchi 278 ROMA
371. Lazzari sig. a Clotilde
Via Conte Verde 34 ROMA
372. Borel sig. Jean
(Genova) RECCO
373. Ometti sig. Luigi
Via Varesina 53 B - Rep. Musocco MILANO
374. Baseli sig. Dante
Via Luigi Cagnola 9 MILANO 26
375. Gorla sig. Reale
Via Cavour 8 (Como) BINAGO
376. Bianchi sig. Mario - Via Mazzini 4-6
(Como) MALNATE PER GURONE
377. Barbesta sig. Mario
(Pavia) LANDRIANO
378. Billet sig. Guido
Ufficio Speciale - Ministero Interni ROMA
379. Associazione Pensionati Civili e Militari
Via Maggi LIVORNO
380. Ricci capit. Giorgio - Segret. Gen. Sindacato
Nazionale Lavoratori dei Porti - P. Colonna 366 ROMA
381. Circolo di Riunione
(Calabria) PIZZO
382. Circolo "Italia",
(Egeo) RODI
383. Scuole Femminili "Vuvalion",
(Egeo) CALIMNO
384. Municipio di
LIVORNO
385. Circolo Mandolinistico "Verdi",
Teatro S. Marco LIVORNO
386. Maraz sig. Luigi
(Venezia Giulia) BISTERZA 78
387. Maffei sig. Giuseppe
S. Geremia 261 VENEZIA
388. Olmini sig. Enrico
S. Stae 1972 VENEZIA
389. Seves sac. prof. Carlo, arciprete
(Piacenza) AGAZZANO
390. Decleva sig. Antonio
Via Orlandini 175 TRIESTE 16
391. Camurri sig. Riccardo
Corso Vitt. Em. 305 ROMA
392. Matano sig. na Beatrice
Via Paolina 1 ROMA
393. Donnini sig. na Wanda
Via Porto Maurizio 11 ROMA
394. Tegoni prof. a Elisa
Via Gioberti 8-9 SAMPIERDARENA
395. Carlani sig. Ennio
Via Buttrio 3 UDINE
396. Crestoni rag. Alfredo - Vice Direttore
Banca Popolare (Verona) LEGNAGO
397. Boccella sig. a E. F.
Piazza Duomo 4 (Bologna) IMOLA
398. Cadario Casare, Maresciallo Magg. CC. RR.
Stazione Principale (Genova) SESTRIPONENTE
399. Warth sig. Teodoro
Viale Certosa 29 (Milano) MUSOCCO
400. Ruschena sig. Clelio
Via F. Aperti 42 MILANO 38

401. Jantelli sig. Arnolfo, pubblicista Via E. Perroni 37 (Firenze) SIGNA	426. Ill.mo Signor Prefetto LIVORNO
402. Lacalendola prof. Adamo Via Dante 323 BARI	427. Morra sig. Raffaele Via Craneri 39 ² (Cuneo) FOSSANO
403. Accademia Balcanica Esperantista Via Abate Gimma 52 BARI	428. Vassura cav. Andrea - Console T. C. I. Via S. Bruno 8 FORLÌ
404. Agazzani sig. Carlo - Lanificio Azario (Torino, Ivrea) STRAMBINO	429. Camera di Commercio PIACENZA
405. Marzio sig.a Carlotta Via S. Vittore 8 MILANO 16	430. Finardi sig. Ernesto Via Castelvetro 3 MILANO 30
406. Treccani sig. Enrico Via Ciro Menotti 5 MILANO 20	431. Zaniboni sig. Mario Via Candiani 2 - Rip. Bovisa MILANO
407. Coen sig.a Ida Via Cola di Rienzo 271 ROMA 31	432. Giovannoni sig. Giovanni Via Candiani 1 - Rip. Bovisa MILANO
408. Hierl-Cerutti sig.a Maria Via Quintino Sella 23 ROMA	433. Ballerini grand' uff. Fortunato Via Collina 24 ROMA
409. Simonetti Giovanni, maestro Scuole Elem. Via G. Verdi 7 TRENTO	434. Baretti sig. Bruno Via Toscana 42 ROMA
410. Cristofoli sig. Giorgio Via S. Croce 3 TRENTO	435. Torta ing. Pietro S. Stefano 3419 VENEZIA
411. Pellico sig. Edmondo Via del Greci 10 ROMA 8	436. Andreetti sig. Armando Via Emilia 15 BOLOGNA
412. Prato sig. Giovanni Corso Re Umberto 48 TORINO 18	437. Simoni sig. Giuseppe Piazzetta del Teatro Garibaldi 2 PADOVA
413. Gandolfi sig. Vittorio Via Ormea 126 TORINO 20	438. Castelli rag. Leone Corso Vitt. Em. II, 3 b PADOVA
414. Valsecchi sig. G. B. Cannaregio 2347 VENEZIA 16	439. Secchieri sig. Guido Canareggio 5623 VENEZIA
415. Arru dott. Giov. Antonio (Sassari) VILLANOVA MONTELEONE	440. Raini sig. Francesco R. R. Poste MANTOVA
416. Aetis sig.na Rina Via Morosini 17 TORINO	441. Avanzini Don Dante (Parma) SORAGNA
417. Schmuckher dott. Aldo Corso Torino 31-14 GENOVA 9	442. Albano sig.a Adele Via Thesauro 3 TORINO 6
418. Maglia prof.a Adele Corso Torino 31-19 GENOVA	443. Russo Morasoli sig. Vincenzo Via Coppola 64 CATANIA 28
419. Sala Zanchini sig.a Ida Via Ausonio 7 MILANO 16	444. Associazione Esperantista Torinese Via Arcivescovado 1 a TORINO
420. Zinna dott. Vincenzo (Napoli) OTTAIANO	445. Circolo Ricreativo Esperantista Via della Libertà 15 GENOVA
421. Annunziata avv. Mario (Napoli) OTTALIANO	446. Francescangeli sig. Eraldo Via Mentana TERNI
422. Rossetti sig. Alberto Via del Camposanto 48 LIVORNO	447. Puppo sig. Giuseppe Via Marasso 10 (Genova) QUINTO AL MARE
423. Mariani sig. Luigi Scala Rossano 2 POTENZA	448. De Grada sig. Giuseppe Via A. M. Maragliano 17-6 GENOVA
424. Circolo Filologico ANCONA	449. Talpone sig. Pietro Via S. Donato 29 TORINO
425. Circolo "B. Mussolini,, (già Impiegati Civili) ANCONA	450. Stefanin sig. Angelo Castello 2643 VENEZIA

KORESPONDADO

(Ciu vorto L. 0.10 - Minimume L. 1) —

ITALIO

Firenze (Firenze) — S.ro Gino Catarzi, ĉefredaktoro de «*Italio*» e, interŝanĝas tradukojn de naciaj noveloj kun korespondantoj.

MAROKO

Marrakech, — S.ro Touque Edmond, forestier, deziras korespondi kaj interŝanĝi il. poŝtk.

SOVETLANDO

Moskoo, Kalanĉevskij, per-dou 22/24, kb. 13 — S.ro A. Milovidov deziras korespondi kun majstro preparanta balotajn pantolojn por artistoj de Milano kaj aliaj teatroj.

Prof. Jezerski petas ĉiujn gesamideoanojn, ke ili bonvolu skribi al li sian opinion pri la de li projektita universitata kurso, kiu en anoncis en nia marta kajero, kaj ke ili propagandu tiun ideon en la ĵurnaloj. Lia adreso estas: Skrytka poztowa 18 — Lida (Polio).

I Sostenitori dell' I. E. R.

Eraldo Francescangeli, Torul L. 5

RADIOFONIA

RIVISTA QUINDICINALE

DI RADIOELETTICITA'

Il giornale che fra i primi in Italia, accettando l'idea della diffusione dell'Esperanto nelle comunicazioni della Radio, con la pubblicazione del Corso di Esperanto e del Calendario Radio-Esperantista, merita avere la maggiore divulgazione tra i samideani.

Abbonamenti:

6 mesi L. 22, 12 mesi L. 40
(estero, 6 mesi L. 25 - 12 m. Lesi 46)
Un Numero L. 2

Redazione ed Amministrazione:

ROMA, Via del Tritone 61.

Cesare Botticelli

INDUSTRIO KAJ FABRIKO
DE

Veneciaj "Conterie,, (Perloj)

VENEZIA - Via 22 Marzo N. 2242

TELEF. 2716

Speciala fabriko de

PERLAJ MANPOŝOJ POR SINJORINOJ

KOLĈENOJ KAJ BRAKĈENOJ

VENECIAJ GRAVURITAJ LEDAĴOJ

KAJ MOZAIKOJ

MODERAJ PREZOJ

ONI KORESPONDAS ESPERANTE

Liveranta Firmo de Esperanta Komerclista
Grupo en Dresdeno

MATERIALE PER PROPAGANDA.

In relazione al deliberato del X Congresso circa la soppressione dell'Ufficio Librario della F. E. I. che funziona tuttora in via di liquidazione a Verona a cura di ex benemeriti dirigenti della Federazione stessa, ed alla autorizzazione accordata dal nuovo Direttorio in seduta del 18 novembre, sono stati combinati i seguenti pacchi di pubblicazioni e sottoprezzo per facilitare l'opera di propaganda che ogni buon samideano sente il dovere ed il piacere di compiere:

PACCO TIPO A (ne sono disponibili 100) contiene: nove esemplari del quaderni della F. E. I. (1 del I, 1 del III, 3 del IV, 1 del V, 3 del VI), quattro «*Esperanto in un foglio*», due «*Autorevoli Consensi*», una cartolina ritratto Eschenhof, dieci «*Manuali della F. E. I.*», due altri opuscoli a scelta secondo le disponibilità. Franco di porto L. 12 (valore di copertina L. 54).

PACCO TIPO B (fino ad esaurimento delle disponibilità): sedici quaderni della F. E. I. (1 del I, 1 del II, 2 del III, 1 del IV, 2 del V, 5 del VI), un opuscolo Piatti, dieci «*Esperanto in un foglio*», cinque «*Autorevoli Consensi*» recenti, due bollettari quitance, venti «*Manuali della F. E. I.*», oltre alcuni opuscoli di propaganda. Franco di porto L. 25 (mentre il prezzo di copertina o di stampa è di L. 100).

A chi ordina due o più pacchi contemporaneamente sarà inviato in aggiunta, a titolo di premio, altro materiale da questo disponibile.

nessun esperantista e specialmente nessun Gruppo dovrebbe tardare ad arricchire la propria biblioteca ed i propri usi di propaganda, corrispondendo nello stesso tempo ai generosi sacrifici di chi ha con amore diretta la famiglia esperantista italiana.

Le richieste, con relativo vaglia, debbono essere dirette ad onore Rag. Amerigo L. Reni, Via G. Mameli n. 2, VERONA. Prezzo lo stesso e iste sempre la rappresentanza esclusiva di una importante fabbrica di distintivi esperantisti. Chiederne elenco e prezzi.

LIBRERIE ITALIANE

CON DEPOSITO DELLE NOSTRE EDIZIONI ESPERANTISTE

- ANCONA — Libreria Giuseppe Fogola — Corso Vittorio Emanuele.
BELLUNO — Libreria Silvio Benetta.
BRESCIA — Libreria Angelo Delai — Palazzo Broletto 1.
FANO — Libreria Eredi A. Bazzani — Via XX Settembre.
FERRARA — Libreria Taddei — Piazza Pace 31-37.
FIUME — Libreria Popolare — Corso Vittorio Emanuele III 39.
GENOVA — Libreria Internazionale Fratelli Treves — Via Arcivescovo 1.
„ — Filiale della Società Editrice Internazionale di Torino — Via Petrarca 22-24 r.
LIVORNO — Libreria Belforte — Corso Vittorio Emanuele.
MANTOVA — Libreria G. B. Bertani — Corso Umberto I.
MILANO — Libreria Ulrico Hoepli.
„ — Libreria G. B. Paravia & C. — Galleria De Cristoforis.
PADOVA — Libreria Angelo Draghi — Via Cavour 7-9.
PALERMO — Libreria Giuseppe Pantaleone — Via Roma, 2° Tronco, Angolo Via Giovanni da Procida.
PARMA — Società Editrice Internazionale — Via al Duomo 20-26.
„ — Libreria Lorenzo Vannucci — Via Farini 40.
PLACENZA — Libreria Ludovico Maserati — Corso Vittorio Emanuele II, 72.
PISA — Libreria Bemporad — Sotto Borgo.
„ — Libreria Spoerri — Lungarno Regio.
PISTOIA — Libreria Pacini — Via Cino.
PRATO — Libreria Bertelli — Corso Amedeo.
PORTOFERRAIO — Libreria Umberto Zampieri.
ROMA — Libreria Modernissima — Via delle Convertite 18.
„ — Libreria Liberman — Via Ludovisi 37.
SPEZIA — Libreria della Marina, di Achille Zacutti.
TORINO — Libreria G. B. Paravia & C.
„ — Libreria S. Lattes & C. — Piazza Castello, Via Garibaldi 3.
„ — Libreria Alleanza Cooperativa — Via Genova, Angolo Via Bertola.
„ — Libreria di Cultura Italiana e Straniera — Via Roma 4.

Internacia Medicina Revuo

depost januaro 1925 estas eldonita sur tute novaj bazoj. Ĉefredaktoro: Profesoro Vanverts el Lille. Kunlaborantaro el ĉiuj landoj. Enhavo: originalaj artikoloj; aŭtoreferatoj; referatoj; komunikajoj de la Tutmonda Esperantista Kuracista Asocio. Diversaĵoj.

Abono: 1 Dollaro, aŭ samvaloro.

Pri sciigoj, sendo de dokumentoj, k.t.p., sin turni al Redakcio kaj Ad ministracio: D-ro Briquet, rue de la Bassée 31, Liège (Franclando)

:: :: LA SOLA :: ::
arta literatura monata esperanta revuo
estas

Literatura Mondo

Po N-ro sv. fr. —.80
Jarabono por Italio L. 44.

Favora prezo por la abonantoj de I.E.R.:
jarbono L. 38

Questo numero doppio costa L. 2.